

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

## 198° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

---

## INDICE

### Commissioni permanenti

|  |        |
|--|--------|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....                   | Pag. 9 |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia .....                               | » 16   |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio .....                                | » 21   |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....                        | » 29   |
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione .....                              | » 33   |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....          | » 50   |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare ..... | » 64   |
| 10 <sup>a</sup> - Industria .....                              | » 66   |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro .....                                 | » 71   |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....                        | » 80   |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....  | » 87   |

### Commissioni riunite

|   |        |
|---|--------|
| 10 <sup>a</sup> (Industria) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) ..... | Pag. 5 |
|---|--------|

### Commissione di inchiesta

|   |         |
|---|---------|
| Sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro ..... | Pag. 89 |
|---|---------|

### Giunte

|  |         |
|--|---------|
| Affari Comunità europee .....          | Pag. 93 |
| Elezioni e immunità parlamentari ..... | » 3     |

### Organismi bicamerali

|             |         |
|-------------|---------|
| Mafia ..... | Pag. 95 |
|-------------|---------|

### Sottocommissioni permanenti

|  |         |
|--|---------|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....                  | Pag. 98 |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....                              | » 100   |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....                               | » 102   |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri .....                       | » 105   |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri ..... | » 106   |

---

|                    |          |
|--------------------|----------|
| CONVOCAZIONI ..... | Pag. 107 |
|--------------------|----------|

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

91ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PELLEGRINO

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A 008 0 00, C 21ª, 0026)

Il Presidente PELLEGRINO informa che il senatore Massimo Struffi ha comunicato, con lettera del 26 luglio scorso, di aver rassegnato il 15 luglio le dimissioni irrevocabili dalla carica di Consigliere di amministrazione della Società Interportuale di Frosinone S.p.A., avendo ricevuto dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari l'invito ad optare tra la predetta carica, ritenuta incompatibile, ed il mandato parlamentare.

### SUI LAVORI DELLA GIUNTA

(A 007 0 00, C 21ª, 0028)

Interviene sui lavori della Giunta la senatrice PEDRAZZI CIPOLLA, alla quale fornisce chiarimenti il PRESIDENTE. Prendono quindi la parola i senatori COMPAGNA e MAISANO GRASSI, nonché il PRESIDENTE.

### INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

(A 007 0 00, C 21ª, 0029)

Su proposta del PRESIDENTE, la Giunta delibera di invertire la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, nel senso di procedere immediatamente all'esame del *Doc. IV*, n. 143.

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina quindi la seguente domanda:

– *Doc. IV*, n. 143, contro il senatore Tabladini per il reato di cui agli articoli 110, 112, n. 1, 81 e 341 del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale).

(R 135 0 00, C 21ª, 0131)

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti. Prende quindi la parola il senatore DI LEMBO.

La Giunta ascolta quindi il senatore TABLADINI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori FILETTI, DI LEMBO e SAPO-RITO.

Congedato il senatore Tabladini, prendono la parola i senatori MAISANO GRASSI e PINTO.

Infine, la Giunta delibera a maggioranza di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica la senatrice Maisano Grassi di redigere la relazione per l'Assemblea.

La Giunta riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 luglio 1993, della seguente domanda:

- *Doc. IV, n. 156*, contro i senatori Covello, per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio); 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio); 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio); 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio); Donato per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio); Napoli per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio); per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio); per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale (oggi riqualificati in articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale) (abuso d'ufficio).

(R 135 0 00, C 21<sup>a</sup>, 0129)

Il PRESIDENTE riassume sinteticamente i fatti.

Si apre quindi un dibattito, nel corso del quale prendono la parola i senatori DI LEMBO, COVI, SAPORITO, FILETTI, VENTRE, PINTO, COMPAGNA, PEDRAZZI CIPOLLA e il PRESIDENTE.

La Giunta respinge, a maggioranza, la proposta di richiedere ai magistrati precedenti - ai sensi dell'articolo 135, comma 1, ultimo periodo, del Regolamento del Senato - documenti ritenuti rilevanti ai fini della decisione.

Infine, la Giunta delibera a maggioranza di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere, nonchè di dichiarare improcedibile (qualora l'Assemblea respingesse la proposta della Giunta, concedendo pertanto l'autorizzazione al procedimento) l'ulteriore richiesta, avanzata dalla magistratura, di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale. Incarica quindi il senatore Ricevuto di redigere la relazione per l'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

**13<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*

**GOLFARI**

*Interviene il sottosegretario di Stato all'industria, al commercio e all'artigianato Artioli.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (500)**

**Cutrera ed altri: Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (382)**

**Molinari e Maisano Grassi: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (626)**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei disegni di legge in titolo, sospesa nella seduta del 28 luglio scorso.

Il presidente GOLFARI dichiara che il testo base adottato dalle Commissioni riunite è volto a dare un migliore recepimento alla direttiva comunitaria che trae origine dall'incidente industriale verificatosi a Seveso nel 1976: la legislazione vigente non è infatti idonea ad affrontare i possibili rischi di circa 2.500 fabbriche censite come pericolose: in assenza di istruttoria, le competenti autorità ministeriali non hanno ancora dettato le prescrizioni per la sicurezza degli impianti e i piani di emergenza; ciò è addebitabile all'eccessivo numero di autorità amministrative coinvolte, mentre il personale risulta scarso e non adeguatamente preparato.

La responsabilità del fabbricante va valorizzata mediante l'obbligo di trasparenza, di chiarezza e di fedeltà, con conseguenze rigorose, anche di natura penale in caso di trasgressione. Anche l'informazione alla popolazione deve essere esauriente, consentendo al sindaco del Comune interessato di sapere che nel suo territorio esiste un'industria a rischio e come ci si debba comportare in caso di incidente; nell'eventualità che la fabbrica, installata in anni precedenti secondo regole ambientali non più accettabili, venga a trovarsi in un'area fortemente urbanizzata, viene in rilievo la possibilità di una sua delocalizzazione, oggetto di provvedimenti in corso di intese con la Camera dei deputati.

Pertanto, il testo base adottato propone una diversificazione procedurale per le dichiarazioni, nonché il decentramento delle istruttorie e delle procedure di controllo, secondo un modulo che dovrebbe incontrare l'assenso delle forze politiche che in passato hanno sostenuto l'autocertificazione.

Il senatore GIANOTTI, facente funzioni di relatore in rappresentanza del presidente de Cosmo, esprime apprezzamento per il risultato di mediazione raggiunto nel testo base adottato il 28 luglio scorso: si è scelto di mantenere la procedura autorizzatoria per gli impianti a maggior rischio, introducendo un'autocertificazione per quelli - assai più numerosi - di minori dimensioni ed a rischio più limitato. La strumentazione amministrativa verte su comitati regionali e su una semplificazione procedurale che consente di raggiungere una maggiore intesa tra le varie posizioni politiche ed amministrative emerse nel corso della discussione generale e del comitato ristretto.

Il senatore PARISI Vittorio annuncia che il Gruppo della rifondazione comunista non intende presentare alcun emendamento al testo base, come forma di protesta per il metodo adottato nel ribaltare i risultati del comitato ristretto con una nuova formulazione, redatta dai senatori Golfari e Gianotti. Lo stesso intervento tenuto nella seduta scorsa dal sottosegretario Artioli riporta i termini della questione indietro di un decennio, introducendo ulteriori elementi di ritardo in un *iter* che si rivela sempre meno atto a licenziare un testo soddisfacente.

Dopo che il presidente GOLFARI è intervenuto per precisare che il testo base è stato adottato dalle Commissioni riunite il 28 luglio scorso, il senatore PAIRE interviene per respingere ogni accusa di intento defatigatorio nei confronti di taluni componenti delle Commissioni riunite: in presenza di divisioni contrapposte, spesso motivate da imperativi ideologici, la proposta di mediazione adottata rappresenta un utile punto di partenza per il seguito della discussione.

Il senatore PIERANI dà atto ai senatori Golfari e Gianotti di aver redatto un testo di mediazione che, uditi gli intendimenti del Governo, potrà essere la base per ulteriori miglioramenti: i poteri del Ministero dell'ambiente andranno rivisti nell'ambito di una più generale considerazione delle ricadute normative nel settore industriale e della sicurezza del lavoro; a tal fine dichiara di aver presentato alcuni emendamenti.

La senatrice BONIVER ritiene che gli emendamenti da lei presentati non stravolgano il testo illustrato dal presidente Golfari, sulla cui impostazione di fondo conviene. Auspica pertanto che le Commissioni riunite possano, in tempi brevi, licenziare un testo opportunamente emendato che contemperì le differenti esigenze di tutela della salute e dell'ambiente e di salvaguardia degli interessi della produzione industriale.

Secondo il senatore SPECCHIA la complessità della materia trattata deriva effettivamente dall'esigenza di conciliare interessi relevantissimi non facilmente componibili. Peraltro, i ritardi e le incomprensioni determinatesi nel corso della discussione sono stati ulteriormente acuiti dal conflitto tra i Ministeri interessati e una posizione più decifrabile del Governo avrebbe senza dubbio consentito una più agevole definizione della materia. Sotto questo profilo, il testo proposto nella seduta odierna costituisce un soddisfacente punto di mediazione ed offre una base sufficiente per una sollecita conclusione dei lavori delle Commissioni riunite immediatamente dopo la pausa estiva.

Il senatore BONFERRONI, dopo aver espresso apprezzamento per il testo illustrato nella seduta odierna, deplora l'assenza del Ministro dell'ambiente, sottolineando l'esigenza di una attiva partecipazione del Governo ai lavori delle Commissioni riunite al fine di rimuovere precedenti situazioni di contrasto. Nell'auspicare una sollecita conclusione dei lavori delle Commissioni riunite, ritiene opportuno un differimento del termine per la presentazione degli emendamenti fino alla data di ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Il senatore PERIN auspica lo snellimento delle procedure relative alla prevenzione dei rischi di incidenti derivanti da attività industriali, delle quali sottolinea l'eccessiva burocratizzazione che comporta un aggravio degli oneri a carico degli imprenditori senza offrire un regime efficiente dei controlli: occorre, a suo avviso, agevolare e non penalizzare l'attività imprenditoriale anche in questo settore, accordando agli operatori economici la necessaria fiducia.

La senatrice PROCACCI, dopo aver deplorato l'assenza del Ministero dell'ambiente esprime, a nome della sua parte politica, un giudizio negativo sul testo illustrato dal presidente Golfari e auspica che vi sia una disponibilità da parte delle Commissioni riunite a rivederlo radicalmente. I principali aspetti negativi riguardano lo svuotamento del ruolo del Ministro dell'ambiente e della Commissione interministeriale per i rischi industriali conseguente al trasferimento di funzioni ai comitati tecnici regionali; l'attribuzione ai prefetti del compito di predisporre il piano di emergenza esterno all'impianto, sulla base delle informazioni fornite dal fabbricante; il meccanismo di silenzio-assenso previsto dall'articolo 15 e la copertura finanziaria esigua e irrazionale per quanto attiene alla ripartizione dei fondi tra le regioni. Il Gruppo Verdi La Rete ha dato ampiamente prova della sua disponibilità al confronto sostenendo il precedente testo predisposto dal presidente Golfari nel gennaio di quest'anno. Tale testo - prosegue la senatrice

Procacci - garantiva il superamento dell'attuale inapplicabile normativa e si caratterizzava, comunque, per un impianto più razionale che gli emendamenti da lei presentati aspirano almeno in parte a recuperare.

Il senatore TABLADINI segnala la delicatezza della materia oggetto dei provvedimenti in discussione e sottolinea l'importanza di dare corso alle delocalizzazioni, conformemente a quanto previsto nei piani regolatori delle singole città. Dopo essersi soffermato sul caso, emblematico al riguardo, della città di Genova, ribadisce che, anche dal punto di vista economico, esistono ampie possibilità di operare in tal senso. Esorta infine, proprio in ragione della particolare materia in discussione, a porre in essere un provvedimento coraggioso nei metodi ed esaustivo nelle soluzioni.

Replica agli intervenuti il presidente GOLFARI, ribadendo la propria disponibilità ad accogliere gli emendamenti migliorativi del testo base proposto.

Il sottosegretario ARTIOLI concorda nel ritenere utile base di discussione il testo proposto dai senatori Golfari e Gianotti, di cui auspica la celere approvazione: il problema di raccordo tra Ministeri dell'ambiente e dell'industria andrà superato in sede di discussione degli articoli, procedendo ai miglioramenti che si rendessero necessari. Rivendica infine l'unitarietà della linea politica di governo, invitando il Gruppo della rifondazione comunista ad assicurare il proprio contributo in sede emendativa.

Il presidente GOLFARI rinvia il seguito della discussione congiunta ad una seduta che sarà convocata per mercoledì 15 settembre: in tale circostanza inizierà l'esame degli articoli del testo base adottato, al quale potranno essere presentati emendamenti fino alle ore 12 di martedì 14 settembre.

*La seduta termina alle ore 16,15.*



## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

140<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

ACQUARONE

*indi del Vice Presidente*

RIVIERA

*Intervengono il Ministro delle poste e delle comunicazioni Pagani ed i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Innamorato e per l'interno Murmura.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 01<sup>a</sup>, 0044)

Il presidente ACQUARONE - considerata l'urgenza della trattazione del provvedimento - propone di esaminare, immediatamente dopo l'eventuale riconoscimento della sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 208 del 1993, anche i relativi profili di merito, per quanto di competenza.

La Commissione concorda.

### IN SEDE CONSULTIVA

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 208, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1457), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 8<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il presidente ACQUARONE, dopo aver ricordato che il provvedimento è stato già approvato dalla Camera dei deputati e che esso reitera un precedente decreto-legge su cui la Commissione si era espressa in senso positivo, propone di formulare un parere favorevole in ordine alla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Conviene la Commissione.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 208, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1457), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Su proposta del senatore SAPORITO la Commissione conviene di formulare un parere favorevole, per quanto di competenza, sui profili di merito del provvedimento in titolo.

**Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1993, n. 265, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (1455)**  
(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 7<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente ACQUARONE che, esprimendo perplessità sulla connessione istituita nel provvedimento in esame tra le disposizioni ivi contenute, concernenti il personale scolastico, e i fenomeni criminali diffusi in talune regioni, domanda in proposito chiarimenti al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario INNAMORATO osserva che il decreto-legge interviene in un punto critico della scolarità minorile, indirettamente connesso, specie in alcune regioni ed aree metropolitane, a gravi fenomeni di emarginazione e di microcriminalità. Si tratta, comunque, di proseguire esperienze educative svolte da personale qualificato.

Il senatore GUERZONI dissente dall'impostazione meramente quantitativa del provvedimento, esprimendo perplessità sull'esclusione di alcune regioni meridionali e di aree metropolitane come quella di Genova, assai importanti in relazione ai fenomeni in esame. Si sofferma in senso critico, quindi, sul mancato coinvolgimento delle regioni nella realizzazione dei progetti in questione.

Il senatore SPERONI ritiene che il provvedimento sia urgente ma non necessario: domanda, inoltre, le ragioni dell'esclusione del personale che opera nelle scuole elementari. Le misure in esame, peraltro, risultano inadeguate allo scopo che ci si propone di realizzare.

Il senatore RUFFINO trova urgente e necessario il decreto-legge in esame: si tratta, infatti, di un'esperienza molto qualificata il cui proseguimento appare quanto mai opportuno.

Il senatore ICARDI esprime il suo consenso al provvedimento, sottolineando la gravità del fenomeno che esso si propone di contrastare: sarebbe opportuno, peraltro, estenderne l'ambito territoriale, con particolare riferimento ad alcune aree metropolitane, come quella di Genova.

La senatrice BARBIERI reputa utili ed opportune le iniziative di cui al decreto-legge in esame: rammenta, inoltre, che a tale riguardo sono state avanzate proposte legislative anche dalla sua parte politica. Sarebbe auspicabile, peraltro, che il Governo precisi in modo più argomentato le ragioni del ricorso al decreto-legge nella materia in esame, esponendo altresì una ricostruzione analitica delle situazioni di fatto che vi sono sottese.

Il senatore CALVI lamenta la mancata disponibilità di informazioni adeguate sui fenomeni in questione, che peraltro assumono una estensione e una gravità tali da esigere interventi tempestivi ed efficaci, con un largo consenso da parte delle diverse componenti parlamentari.

Il presidente ACQUARONE osserva che il dibattito svolto conferma la necessità di riconsiderare la procedura di esame dei decreti-legge in sede parlamentare, non apparendo adeguata la distinzione tra i profili di legittimità e di merito, in sede consultiva. Propone, quindi, di formulare un parere favorevole.

Conviene la Commissione.

**Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maria; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi)

**MARNIGA ed altri - Norme generali in materia di lavori pubblici (397)**

**NERLI ed altri - Norme generali in materia di lavori pubblici (526)**

**COMPAGNA ed altri - Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835)**

**BOSCO ed altri - Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315)**

(Parere su emendamenti alla 8<sup>a</sup> Commissione: parzialmente contrario)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE conferma la proposta di parere favorevole sugli emendamenti agli articoli 3, 4, 7, 34 e 35 già formulata nella precedente seduta. Precisa, quindi, che il nuovo testo degli emendamenti agli articoli 2 e 31 inviato dalla Commissione di merito consente di superare le perplessità che su di esse erano state avanzate. Propone, pertanto, di esprimere parere favorevole su tutti gli emendamenti.

Il senatore RUFFINO osserva che dall'emendamento all'articolo 31 consegue la possibilità di ricorrere al giudizio arbitrale. Per tale ragione, ribadisce la propria richiesta, su cui si era manifestato un ampio consenso nella Commissione, di formulare una osservazione rivolta a prevedere la esclusione dei magistrati dai collegi arbitrali.

Il senatore RIVIERA dichiara di concordare con tale richiesta.

Il presidente ACQUARONE fa presente che la questione della composizione dei collegi arbitrali deve essere affrontata dalla Commissione di merito, dato che una osservazione su tale punto è già contenuta nel parere reso dalla Commissione sul testo unificato, mentre non vi sono emendamenti al riguardo. Precisa, inoltre, che l'intera materia potrà essere affrontata in modo proprio dalla Commissione con riferimento allo specifico disegno di legge attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Il senatore RIVIERA prende atto delle dichiarazioni del Presidente e dichiara il proprio voto favorevole.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO dichiara che il Gruppo del PDS si asterrà sulla proposta di parere.

Un annuncio di astensione è espresso anche dal senatore RUFFINO.

La proposta di parere favorevole, posta ai voti, viene approvata relativamente agli emendamenti sugli articoli 3, 4, 7, 34 e 35 e viene respinta quanto agli emendamenti sugli articoli 2 e 31.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di permanenza in servizio degli appartenenti alle forze di polizia (1364)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il presidente ACQUARONE riferisce sul contenuto del disegno di legge in titolo precisando che esso contiene una interpretazione autentica del comma 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, secondo cui l'articolo 16 dello stesso decreto non si applica alle Forze di polizia ad ordinamento civile. Ritiene che tale esclusione sia giustificata dalle particolari funzioni svolte dagli appartenenti a tali Forze di polizia. Esprime invece qualche riserva sull'emendamento 1.1 presentato dal Governo volto ad estendere tale esclusione anche ai prefetti e agli altri dirigenti dell'amministrazione civile dell'Interno. Si chiede, infatti, se ciò sia conforme al principio di eguaglianza, tenuto conto di quanto dispone in via generale l'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 503.

Si apre il dibattito.

Il sottosegretario MURMURA precisa che il decreto legislativo escludeva i Corpi ad ordinamento autonomo dall'applicazione della

norma anzidetta e stabiliva un trattamento uniforme per le Forze di polizia ad ordinamento militare e per quelle ad ordinamento civile.

Tuttavia, in seguito ad alcune pronunce della magistratura amministrativa che hanno sospeso l'applicazione dei provvedimenti di quiescenza adottati dal Ministero dell'interno, si è resa necessaria una interpretazione autentica dell'articolo 5 dello stesso decreto legislativo n. 503.

Quanto all'emendamento 1.1, osserva che la sua approvazione appare opportuna per parificare la posizione dei prefetti con quella degli appartenenti alle Forze di polizia ed in particolare dei questori.

Il senatore BOSO chiede chiarimenti in ordine alla applicabilità del provvedimento anche ai dipendenti del Corpo forestale dello Stato ed in particolare al direttore generale di tale Corpo.

Il senatore RUFFINO dichiara di essere sostanzialmente favorevole al contenuto del disegno di legge. A suo avviso esso deve applicarsi a tutte le Forze di polizia ad ordinamento civile ed è utile per evitare un pericoloso contenzioso che va instaurandosi sulla materia. Concorda anche con l'emendamento 1.1 finalizzato ad eliminare inopportuni prolungamenti dell'attività dei prefetti.

Il senatore CALVI esprime il proprio avviso favorevole sul provvedimento in esame, la cui approvazione potrà consentire di risolvere alcuni problemi applicativi del decreto legislativo n. 503.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO concorda con l'orientamento di fissare a 65 anni il limite di età per il collocamento a riposo anche dei prefetti.

Il senatore GUERZONI, premesso di consentire con l'approvazione del disegno di legge, osserva che la parificazione del limite di età nell'amministrazione civile dell'Interno contrasta in qualche modo con il ruolo svolto in periferia dai prefetti, i quali sono categoria di riferimento di altri funzionari pubblici per i quali è previsto un diverso limite di età per il collocamento a riposo. Occorre anche, in linea generale, tener presente che la fissazione rigorosa di tale limite di età può determinare problemi di funzionalità per l'amministrazione.

Il sottosegretario MURMURA precisa che, in ogni caso, il Consiglio dei Ministri, in virtù di quanto dispone il decreto legislativo n. 748 del 1972, ha la facoltà, con espressa motivazione, di trattenere in servizio i dirigenti dello Stato. Raccomanda l'approvazione del disegno di legge e dell'emendamento 1.1, mentre dichiara di ritirare l'emendamento 1.0.1, sul quale il parere della Commissione bilancio è contrario.

Viene quindi posto in votazione e approvato l'emendamento 1.1.

Nel testo modificato viene approvato l'articolo 1.

Successivamente, viene posto ai voti e approvato l'articolo 2.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

*IN SEDE REFERENTE*

**GRECO - Norme sul controllo del commercio e impiego degli esplosivi (853)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente RIVIERA, considerata l'assenza del rappresentante del Governo, che ha presentato importanti proposte di modifica in ordine al disegno di legge in titolo, propone di rinviarne l'esame.

Il relatore RUFFINO si rimette alla Commissione.

Il senatore GRECO si dichiara indignato e sconcertato dal comportamento del Governo nell'esame parlamentare del disegno di legge: dopo un primo assenso alla richiesta di trasferimento in sede deliberante, l'Esecutivo ha infatti modificato il suo orientamento, condizionandone la conferma all'accoglimento di emendamenti formulati in modo tale da annullare i propositi e gli obiettivi del provvedimento. Il Governo, pertanto, non dimostra alcuna sensibilità all'esigenza di aggredire, nella materia in esame, le connessioni tra attività criminali e possibili eventi terroristici.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO prospetta l'opportunità di sospendere la seduta in attesa del rappresentante del Governo.

Il senatore CALVI reputa auspicabile un intervento legislativo nella materia in esame, anche al fine di contrastare le connessioni evocate dal senatore Greco.

Il relatore RUFFINO ribadisce il suo consenso al provvedimento, reso particolarmente attuale dai recenti, drammatici eventi terroristici.

Quanto agli emendamenti, esprime perplessità circa la proposta del Governo di sostituire integralmente l'articolo 1, travolgendo i dispositivi di controllo che vi sono previsti. Altre proposte di modifica, viceversa, potrebbero integrare opportunamente il testo del disegno di legge.

Dichiara poi il suo dissenso dall'emendamento 3.4, che dispone una impropria dilazione degli effetti normativi del provvedimento.

Auspica, infine, la sollecita approvazione del disegno di legge, eventualmente integrato da alcune delle modifiche proposte, annunciando il suo impedimento a partecipare alla seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente RIVIERA avverte che la seduta già convocata per domani giovedì 5 agosto, alle ore 15, avrà inizio alle ore 9,30.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

## EMENDAMENTI

**Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di permanenza in servizio degli appartenenti alle Forze di polizia (1364)**

### **Art. 1.**

*Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo:*

«La predetta disposizione non si applica altresì ai Prefetti ed agli altri dirigenti dell'Amministrazione civile dell'Interno».

**1.1**

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

### **«Art. 1-bis.**

1. I prefetti e gli altri dirigenti dell'Amministrazione civile dell'interno che si avvalgono della facoltà prevista dall'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, sono collocati, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, in posizione soprannumeraria nel ruolo di appartenenza per l'espletamento di compiti di alta consulenza alle dirette dipendenze del Ministro, di amministrazione straordinaria degli enti locali territoriali e di altri enti pubblici nonché di incarichi ispettivi anche nell'ambito del servizio previsto dall'articolo 8, comma 5 del decreto legislativo.

2. In relazione agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1 e fino a concorrenza dei medesimi, per gli anni 1993 e seguenti, tenuto conto delle dotazioni dei competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, l'Amministrazione non può provvedere alla copertura delle vacanze di organico nelle qualifiche iniziali».

**1.0.1**

IL GOVERNO

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCLEDÌ 4 AGOSTO 1993

80ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

RIZ

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mazzucconi.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

(A 007 0 00, C 02ª, 0011)

Il senatore MOLINARI interviene per lamentare il mancato proseguimento dei lavori sul disegno di legge n. 1058 recante «indulto per i reati di terrorismo». Chiede la ripresa della discussione in tempi solleciti e definisce anomala la situazione verificatasi, di un dibattito generale interrotto a metà.

Conclude invitando i commissari a non disattendere le aspettative ingenerate dalla presentazione di un progetto legislativo sottoscritto da parlamentari appartenenti a diverse forze politiche.

La senatrice SALVATO aderisce alla richiesta del senatore Molinari e auspica una imminente chiusura della discussione generale, anche in ragione del fatto che il pur delicato disegno di legge s'inserisce in un contesto storico nel quale sono ormai maturati i presupposti politici per una sua approvazione. Stigmatizza il modo in cui il Parlamento - a causa dei numerosi provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo - è costretto a lavorare: di fatto le Camere vengono private della necessaria serenità e libertà d'azione. Con rammarico rileva, infatti, che purtroppo l'anomalia lamentata dal senatore Molinari non si limita al solo provvedimento dell'indulto ma accumuna in un unico destino i vari disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

Il senatore MASIELLO, a nome del Gruppo del PDS, si associa alla richiesta del senatore Molinari, ma contestualmente fa presente che l'interruzione nella discussione del disegno di legge n. 1058 non è scaturita da responsabilità ascrivibile alla Presidenza della Commissione. Saggiunge di ritenere che l'approvazione di esso costituirebbe un



grande contributo per il rasserenamento degli animi e auspica, quindi, un conclusione della discussione generale prima dell'interruzione dei lavori per la pausa estiva.

Il senatore FILETTI si esprime in senso nettamente contrario all'approvazione del progetto di indulto - in ragione anche della recente recrudescenza di attentati terroristici - e si augura almeno che l'intesa profilatasi, di rinviare la prosecuzione dell'esame a settembre, venga mantenuta ferma.

Il presidente RIZ fa in primo luogo presente che la Commissione ha sempre lavorato con puntualità ed impegno producendo dall'inizio della legislatura testi di ottima fattura. In secondo luogo, rammentato che la relazione della senatrice Cappiello ebbe luogo invertendo l'ordine dei lavori nella seduta del 15 luglio, ribadisce che la Commissione, essendo sovrana nella sua organizzazione dei lavori, può anche oggi invertire l'ordine del giorno, che reca al primo punto lo svolgimento di una interrogazione della senatrice Salvato, al secondo punto la discussione sui disegni di legge sul maltrattamento degli animali, al terzo punto l'esame del disegno di legge in materia di cognome aggiunto per affiliazione, al quarto punto il disegno di legge governativo sulla partecipazione al dibattito a distanza al quinto la legge istitutiva dell'albo degli amministratori condominiali, mentre il disegno di legge n. 1058 si colloca al sesto dei sette punti all'ordine del giorno. Chiede pertanto al senatore Molinari e agli altri intervenuti se abbiano inteso avanzare una formale proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Il senatore MOLINARI replica dichiarando che il suo intendimento non era quello di modificare l'odierno ordine del giorno, bensì di permettere entro domani l'ultimazione della discussione generale sul provvedimento di indulto.

Il PRESIDENTE avverte pertanto che si passerà all'esame dei vari argomenti iscritti all'ordine del giorno, la cui inversione potrà comunque essere richiesta anche in apertura della seduta di domani.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

##### **Interrogazioni**

Il sottosegretario MAZZUCCONI risponde all'interrogazione n. 3-00411, della senatrice Salvato e di altri senatori, osservando che, sotto un profilo di metodo, il nuovo assetto della giustizia minorile, quasi giunto alla sua definizione costituisce un esemplare frutto di consultazione e di partecipazione, interna ed esterna, all'amministrazione della giustizia.

Questo, peraltro, è il metodo che ormai da qualche anno è adottato nel settore quale strumento concordato di definizione dei bisogni e di allocazione delle risorse: ciò nel rispetto, formale e sostanziale, del decentramento amministrativo.

Con la legge n. 213 del 1992 è stato istituito un Ufficio centrale, collegato direttamente con il Ministro, per lo svolgimento delle funzioni ministeriali in materia di minori. Con ciò il settore minorile è stato sganciato da quello penitenziario, perdendo la connotazione essenzialmente punitiva. Con la successiva legge n. 356 del 1992 è stata istituita la dotazione organica della giustizia minorile, che avrà il suo completamento non anteriormente al 1° ottobre 1993.

L'ipotesi di organizzazione della giustizia minorile si ispira a criteri di straordinaria novità nelle funzioni, nell'organizzazione dei servizi, nella valorizzazione della professionalità.

Relativamente alle funzioni, la giustizia minorile, si caratterizza per una presenza sempre più significativa nella «protezione giuridica» dei minori. Questo settore si è già positivamente occupato dell'improvvisa e massiccia immigrazione di albanesi avvenuta negli scorsi anni, provvedendo alla ricognizione di oltre 2.000 minori e alla loro sistemazione. Nel caso della ex Jugoslavia, poi, esso ha coordinato l'arrivo in Italia di un intero brefotrofo di Dubrovnik.

Alla stessa finalità risponde l'attribuzione all'Ufficio centrale per la giustizia minorile delle funzioni di autorità centrale contenuta nella legge 23 dicembre 1992, n. 524, concernente ratifica ed esecuzione della Convenzione fra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione delle procedure relative al recupero dei crediti alimentari, fatta a Roma il 6 novembre 1990.

A siffatta novità di impostazione della politica minorile voluta dal Governo e approvata dal Parlamento corrisponde sul piano organizzativo un elemento altrettanto nuovo, consistente nella previsione di una specifica Divisione «Protezione giuridica» nel decreto organizzativo dell'Ufficio. Essa prevede i seguenti servizi:

- I - Affari civili e rapporti con l'autorità giudiziaria;
- II - Rapporti con autorità sovranazionali e di altri Paesi, nonché attuazione di convenzioni internazionali in materia civile;
- III - Promozione dei diritti dei minori. Osservatorio sullo stato di attuazione dei diritti. Prevenzione della devianza minorile.

Sul piano degli apporti professionali, tale funzione si gioverà di figure completamente nuove rispetto al precedente passato. È necessario, quindi, avvalersi di un certo numero di unità di personale dell'organizzazione giudiziaria di diverse qualifiche e profili, occorrente per la conoscenza del funzionamento degli uffici giudiziari e della procedura civile.

La Divisione si avvarrà anche di psicologi, e lavorerà, per quanto riguarda l'Osservatorio, in stretto contatto con il servizio automazione e con i servizi riguardanti la statistica, gli studi e la formazione.

A parte le funzioni di carattere psico-socio-educativo, il settore minorile dovrà svolgerne altre più strettamente tecnico-strumentali. Così si dica per l'automazione, la statistica, il servizio sanitario, l'edilizia giudiziaria e penitenziaria. Ebbene, per queste funzioni strumentali è prevista l'acquisizione delle corrispondenti figure professionali di diverso livello e profilo (addetti all'automazione, operatori statistici, medici, geometri ed architetti), figure previste in sede sia centrale, sia decentrata.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi penali previsti dal D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 e dal decreto-legislativo 28 luglio 1989, n. 272 contenente le relative norme di attuazione, si tratta indubbiamente della materia organizzativamente più rilevante per l'impegno di risorse.

Allo schema organizzativo, si è lavorato sulla base di alcune ipotesi: 1) equilibrata distribuzione delle risorse fra settori e servizi; 2) potenziamento del decentramento; 3) sviluppo della polifunzionalità. A ciascuno di questi settori operativi verrebbe assegnato il necessario e corrispondente personale, non solo di orientamento psico-socio-educativo, ma anche idoneo all'attività tecnico-strumentale, in rapporto alle funzioni da svolgere. Nell'ipotesi organizzativa si prospetta la seguente pianta dei servizi: centri per la giustizia minorile; Istituti penali per Minorenni, suddivisi in quattro categorie, a seconda della capienza prevista; Uffici di servizio sociale per i minorenni; Centri di prima accoglienza; Comunità giovanili e Scuole di formazione.

In conclusione il Ministero di grazia e giustizia si sta avviando, secondo criteri di ampia consultazione e partecipazione, di innovazione strutturale, di potenziamento dei servizi, nonché di esaltazione delle professionalità - proprio nel quadro della multidisciplinarietà richiamata nell'interrogazione - a realizzare una moderna struttura operativa complessa, in linea con i nuovi orientamenti del Parlamento in materia di efficienza nell'amministrazione pubblica e con la delicatezza dei compiti di protezione giuridica del minore.

Replica manifestando piena insoddisfazione la senatrice SALVATO, la quale reputa essere disarmante siffatto modo di rispondere, intriso di spirito burocratico ed elusivo del quesito da lei e da altri tre senatori presentato al Governo.

Infatti, mentre non risultano chiari i criteri ispiratori dell'asserito nuovo assetto dell'Ufficio centrale minorile - quali, ad esempio, i ruoli dei sociologi al suo interno - viceversa appare in tutta evidenza la clamorosa incapacità di dare risposte concrete alle esigenze, fin troppo note, del mondo giovanile.

L'intendimento precipuo dell'interrogazione - sapere cosa concretamente sia stato realizzato o comunque in corso di realizzazione - è restato disatteso e di ciò non si potrà non tenere conto in sede di esame della legge finanziaria in autunno.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**CAPPIELLO. - Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (162)**

**PROCACCI. - Modifica delle norme in materia di maltrattamento animali (774)**

**Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (1417)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Trantino; Apuzzo; Apuzzo; Pecoraro, Scanio e Apuzzo

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

La senatrice PROCACCI sottopone all'attenzione della Commissione - in considerazione delle problematiche sorte nel dibattito di ieri

circa i profili sanzionatori dell'emananda legge - l'idea di sospendere momentaneamente la discussione per riprenderla alla ripresa dei lavori nel mese di settembre: si dichiara insomma disponibile - con una scelta che le costa non poco, ma si augura possa tornare utile alla migliore formulazione della futura legge - ad una costruttiva pausa di riflessione.

Il senatore MASIELLO aderisce a tale proposta: infatti, pur avendo sinceramente accolto lo spirito informatore dei disegni di legge in titolo, non ha potuto ieri astenersi dal far presenti alcune incongruenze di natura squisitamente tecnica.

Il senatore DI LEMBO dichiara di accogliere la proposta della senatrice Procacci; in senso parimenti adesivo si esprimono la senatrice SALVATO e il senatore GRECO.

Posta ai voti, la proposta di rinvio della discussione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva è approvata.

*La seduta termina alle ore 10.*

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

114<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

ABIS

*Interviene il sottosegretario per il Tesoro Coloni.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

### **IN SEDE REFERENTE**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993 (1339)**  
(Seguito dell'esame e conclusione)

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1992 (1340)**  
(Seguito dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore SPOSETTI chiede preliminarmente se il decreto-legge n. 155, già convertito, sia stato tutto trasfuso nell'assestamento e se il bilancio della difesa soggiaccia integralmente alle riduzioni di tutti gli stati di previsione, dal momento che si nota come anche quest'anno vengano aumentati e decurtati sempre gli stessi capitoli, con la particolarità tra l'altro che quelli ridotti riguardano il personale, dal che si deduce che essi sono regolarmente sopradimensionati in sede previsionale.

Chiede poi di conoscere se il Poligrafico dello Stato tratti a prezzi di mercato oppure goda di una sorta di monopolio, con i conseguenti riflessi sul bilancio dello Stato nei prezzi da corrispondere per acquistare le relative pubblicazioni.

Il senatore REVIGLIO fa presente che non esiste un confronto tra i prezzi praticati dal Poligrafico e quelli di mercato, laddove i primi sembrano scontare grosse inefficienze.

Il senatore PICANO, relatore del disegno di legge n. 1339, fa osservare che per la produzione non afferente a funzioni essenziali dello Stato, quest'ultimo può rifornirsi presso il mercato.

Il senatore SPOSETTI chiede chiarimenti sulle spese elettorali, in quanto l'emendamento presentato dal Governo è diverso da quello da esso presentato di recente su analoga materia.

Egli chiede poi altresì una garanzia che vi sia un rimborso sufficiente sui comuni e che venga effettuato un vaglio attento in ordine alle spese erogate dai comuni e dai tribunali per il personale, spese la cui gestione non appare improntata a efficienza e rigore.

Ad una domanda del senatore PICANO relatore del disegno di legge n. 1339, volta a conoscere se il fenomeno del «galleggiamento» sia stato eliminato, il sottosegretario COLONI dà conferma del fatto che esso è stato soppresso da una legge di accompagnamento varata nel 1992. Egli fa poi presente che forte è stata la pressione sul Governo per modificare il gettito dell'IVA e che complessivamente le variazioni proposte dagli emendamenti appaiono in linea anche con le norme di copertura e con le necessità che si sono manifestate in taluni settori. Per quanto riguarda poi il problema della difesa, esistono forti resistenze per attuare una riduzione consistente, anche perchè si tratta spesso di spese in conto capitale: a suo avviso, sarebbe opportuno che si dedicasse una giornata di lavoro a questo specifico stato di previsione, anche per depurare l'argomento dagli attacchi talvolta irrazionali ad esso rivolti in Parlamento e che spesso hanno costituito il presupposto per una difesa arroccata da parte del Ministero dei propri stanziamenti.

Il senatore REVIGLIO chiede se siano stati alienati beni demaniali della difesa e se l'assestamento contenga la copertura per le spese relative sia alla missione in Monzambico che a quella in Somalia.

Il sottosegretario COLONI risponde affermativamente a quest'ultimo quesito, mentre, per quanto concerne la difesa, osserva che esso non è un bilancio separato dagli altri e, quindi, in caso di smobilizzo gli introiti non possono che rientrare nel coacervo delle risorse del bilancio generale. L'opera di smobilizzo procede comunque con una lentezza estrema in questo settore. Per quanto concerne poi il Poligrafico, la questione sarà approfondita con una richiesta di relazione all'ente. Per le spese elettorali sono stati poi presentati degli emendamenti e comunque sarà inviata una relazione sull'utilizzo di tali fondi in sede decentrata. Quanto infine all'attingimento al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ciò non è il legittimo in quanto il capitolo imputato a copertura non è obbligatorio.

Il presidente ABIS fa osservare che sulla difesa l'impostazione non deve essere ideologica, nel senso che vi sono margini per introdurre trasparenza nel relativo bilancio, ma vi sono anche limiti al di là dei quali bisogna rispettare il concetto di riservatezza.

Il senatore REVIGLIO fa presente che il problema dei tagli alla difesa è uno dei grandi problemi di programmazione della spesa in Italia

e che già nel 1992 la questione fu posta in termini abbastanza ultimativi. Il Governo deve impegnarsi e dare la possibilità di poter programmare in tale comparto.

Il senatore SPOSETTI fa presente che va chiarita poi l'interferenza in essere tra protezione civile e difesa, mentre il relatore sul disegno di legge n. 1339, senatore PICANO osserva che anche per quanto riguarda la difesa è bene ricordare che ogni riduzione finisce con l'avere un effetto recessivo, a meno di una compensazione con investimenti in altri settori.

Il presidente ABIS fa osservare che l'attingimento al capitolo relativo al fondo di riserva pone problemi non per il fatto che il capitolo da cui si attinge non è obbligatorio, ma per il fatto che la destinazione dovrebbe riguardare spese obbligatorie. Comunque, a suo avviso se si agisce in via legislativa, è possibile avere una maggiore elasticità, fermo rimanendo che essa però deve essere consentita sia al Governo che ai parlamentari.

Il sottosegretario COLONI fa osservare che ovviamente rimangono i vincoli in sede di variazione amministrativa del fondo e che non si può finanziare con una spesa obbligatoria una spesa che tale non è.

Si passa quindi all'esame dell'ordine del giorno e degli emendamenti al disegno di legge n. 1339.

Il senatore REVIGLIO dà poi quindi conto del seguente ordine del giorno:

Il Senato della Repubblica,

al fine di contribuire al raggiungimento del 1994 del tasso di inflazione programmato, invita il Governo a contenere nel 1994 il tasso medio ponderato degli aumenti dei prezzi delle tariffe amministrative entro il tasso di inflazione programmato del 3,5 per cento.

0/1339/5/1

REVIGLIO, PICANO

Egli fa presente che l'ordine del giorno serve ad evitare che vi sia un aumento delle tariffe in modo indiscriminato e per far sì che tale aumento rimanga all'interno del tasso programmato di inflazione.

Il relatore PICANO, nel concordare con il senatore Reviglio, sottolinea la necessità di contenere l'aumento dei prezzi e delle tariffe, al fine del controllo dell'inflazione.

Il senatore Augusto GRAZIANI ritiene che tale ordine del giorno avrebbe senso solo in quanto invitasse il Governo a recedere dalla linea di liberalizzazione dei prezzi da questi intrapresa.

Il relatore PICANO fa presente che l'innovazione è consistita nel trasformare in controllati alcuni prezzi amministrati.

Il sottosegretario COLONI, premesso di ritenere impropria la sede dell'ordine del giorno, fa presente che obiettivo principale del governo è proprio quello di arrestare l'inflazione. Per tale motivo dichiara di accettare l'ordine del giorno.

Insistendo per la votazione i presentatori, esso risulta approvato all'unanimità.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Favorevole il relatore PICANO, risultano accolti tutti gli emendamenti presentati dal Governo.

Il senatore PUTIGNANO illustra l'emendamento 8, che è accolto dopo espressione di parere favorevole del RELATORE e dichiarazione di remissione alla Commissione del sottosegretario COLONI.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore Picano a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1339, nei termini emessi dal dibattito.

Si passa all'esame del disegno di legge n. 1340.

Il senatore SPOSETTI chiede che sia inviata una missiva a tutti i Ministri, affinché, per il momento in cui il provvedimento sarà posto all'esame dell'Assemblea, si possa disporre delle controdeduzioni dei Ministeri alle osservazioni contenute nella Relazione della Corte dei conti sui singoli Dicasteri.

Il presidente ABIS fornisce assicurazioni in merito.

Non essendovi altri interventi, la Commissione conferisce mandato al relatore Putignano a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1340.

*La seduta termina alle ore 16,35.*



**EMENDAMENTI****Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993 (1339)****Tab. 1.**

|                            | Competenza          | Cassa               |
|----------------------------|---------------------|---------------------|
| <i>Capitolo 1040</i> ..... | + 1.200.000.000.000 | + 1.200.000.000.000 |
| <i>Capitolo 1203</i> ..... | - 1.200.000.000.000 | - 1.200.000.000.000 |
| <i>Capitolo 5100</i> ..... | - 2.993.493.140.000 | - 254.065.202.000   |
| <b>1.</b>                  |                     | <b>IL GOVERNO</b>   |

**Tab. 1/A-2.**

|  | Competenza       | Cassa             |
|--|------------------|-------------------|
| <i>Capitolo 6854 (Tesoro)</i> ....                           | - 15.000.000.000 | - 15.000.000.000  |
| <i>Capitolo 1376 (Presidenza del Consiglio dei ministri)</i> | + 15.000.000.000 | + 15.000.000.000  |
| <b>2.</b>  |                  | <b>IL GOVERNO</b> |

Tab. 1/A-2-7.

|  | Competenza |                | Cassa             |
|--|------------|----------------|-------------------|
| <i>Capitolo 6264</i> (Presidenza del Consiglio dei ministri) | +          | 60.000.000     | + 60.000.000      |
| <i>Capitolo 6270</i> (Presidenza del Consiglio dei ministri) | +          | 30.000.000     | + 30.000.000      |
| <i>Capitolo 6274</i> (Presidenza del Consiglio dei ministri) | -          | 220.000.000    | - 220.000.000     |
| <i>Capitolo 6278</i> (Presidenza del Consiglio dei ministri) | +          | 130.000.000    | + 130.000.000     |
| <i>Capitolo 5045</i> (Tesoro) ....                           | +          | 6.000.000.000  | + 6.000.000.000   |
| <i>Capitolo 6854</i> (Tesoro) ....                           | -          | 66.000.000.000 | - 66.000.000.000  |
| <i>Capitolo 6855</i> (Tesoro) ....                           | +          | 50.000.000.000 | + 50.000.000.000  |
| <i>Capitolo 8816</i> (Tesoro) ....                           |            | -              | + 300.000.000.000 |
| <i>Capitolo 2204</i> (Pubblica istruzione) .....             | +          | 10.000.000.000 | + 10.000.000.000  |
| <b>3.</b>  |            |                | <b>IL GOVERNO</b> |

Tab. 2-10.

|                                     | Competenza |               | Cassa             |
|-------------------------------------|------------|---------------|-------------------|
| <i>Capitolo 6854</i> (Tesoro) ....  | -          | 2.600.000.000 | - 2.600.000.000   |
| <i>Capitolo 1567</i> (Trasporti) .. | +          | 2.600.000.000 | + 2.600.000.000   |
| <b>4.</b>                           |            |               | <b>IL GOVERNO</b> |

Tab. 2-8.

|                                     | Competenza        | Cassa             |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|
| <i>Capitolo 6854 (Tesoro) ....</i>  | - 181.000.000.000 | - 181.000.000.000 |
| <i>Capitolo 1548 (Interno) ....</i> | + 181.000.000.000 | + 181.000.000.000 |
| <b>5.</b>                           |                   | <b>IL GOVERNO</b> |

Tab. 2-13.

|                                    | Competenza    | Cassa             |
|------------------------------------|---------------|-------------------|
| <i>Capitolo 6854 (Tesoro) ....</i> | - 500.000.000 | - 500.000.000     |
| <i>Capitolo 1533 (Agricoltura)</i> | + 500.000.000 | + 500.000.000     |
| <b>6.</b>                          |               | <b>IL GOVERNO</b> |

Tab. 2-21.

|   | Competenza    | Cassa             |
|---|---------------|-------------------|
| <i>Capitolo 6854 (Tesoro) ....</i>          | - 820.000.000 | - 820.000.000     |
| <i>Capitolo 8019 (Beni culturali) .....</i> | + 300.000.000 | + 300.000.000     |
| <i>Capitolo 8100 (Beni culturali) .....</i> | + 520.000.000 | + 520.000.000     |
| <b>9.</b>                                   |               | <b>IL GOVERNO</b> |

**Tab. 3.**

|  | Competenza |             | Cassa         |
|--|------------|-------------|---------------|
| <i>Capitolo 1130</i> (Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, ecc.) ..... | +          | 500.000.000 | + 500.000.000 |
| <i>Capitolo 3478</i> (Spese per i comitati tributari regionali) .....                        | -          | 500.000.000 | - 500.000.000 |
| <b>7.</b>  |            |             | IL GOVERNO    |

**Tab. 20.**

*Capitolo 1020* - Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero: Variazione in aumento di lire 65.000.000 in termini di competenza e cassa.

*Capitolo 1092* - Spese per il funzionamento, ecc. di Consigli, Comitati e Commissioni: Variazioni in aumento di lire 50.000.000 in termini di competenza e cassa.

*Capitolo 1002* - Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato: Variazione in diminuzione di lire 15.000.000 in termini di competenza e cassa.

*Capitolo 1022* - Retribuzioni, ecc. al personale straordinario temporaneamente per esigenze di carattere eccezionale: Variazione in diminuzione di lire 50.000.000 in termini di competenza e cassa.

*Capitolo 2035* - Spese per il funzionamento, ecc. del Consiglio nazionale dello spettacolo: Variazione in diminuzione di lire 50.000.000 in termini di competenza e cassa.

**8.**

PUTIGNANO

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 4 AGOSTO 1993

94<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

FORTE

*La seduta inizia alle ore 15,25.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Proposta di nomina del Presidente dell'Ente Banca nazionale delle comunicazioni**

(Parere al Ministro del tesoro favorevole)  
(L 014 0 78, C 06<sup>a</sup>, 0053)

Il senatore LEONARDI svolge la relazione sulla proposta di nomina del Signor Arconti Gaetano a presidente dell'Ente Banca nazionale delle comunicazioni, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole. Sottolinea comunque che sarebbe forse utile disporre di un supplemento di documentazione rispetto a quanto trasmesso dal Governo.

Dopo che il presidente FORTE si è associato a quest'ultima considerazione, si apre un dibattito procedurale circa l'opportunità di esaminare o meno la proposta di nomina nella seduta odierna.

I senatori FERRARA Vito e FAVILLA si pronunciano in senso favorevole ad un rinvio, per poter acquisire e valutare ulteriori elementi informativi.

I senatori PAINI e VISCO sono invece favorevoli ad esaminare l'atto nella seduta odierna.

Anche il senatore SCHEDA si pronuncia in tal senso, esprimendo comunque rammarico per la mancata approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge sulle nomine nei consigli di amministrazione degli istituti bancari, in quanto le nuove norme avrebbero chiarito molti dubbi, soprattutto in merito al regime delle incompatibilità.

Viene poi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 8 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astensioni.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, CARPENEDO (in sostituzione del senatore SANTALCO), FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GIOVANNIELLO, LEONARDI, PAINI, PAVAN, RAVASIO, RICCI (in sostituzione del senatore MEROLLI), SCHEDEA, VISCO e VOZZI.

**Schema di decreto legislativo concernente testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, predisposto in attuazione dell'articolo 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142**

(Parere al Ministro del tesoro, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142. Seguito e conclusione dell'esame: Parere favorevole con osservazioni)

(R 144 0 03, C 06<sup>a</sup>, 0003)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 luglio.

Prende la parola il senatore FAVILLA, il quale sottolinea, in via generale, come il testo avrebbe avuto bisogno di un esame più approfondito, in quanto, tra l'altro, sembra perseguire un fine di potenziamento del ruolo e dei poteri di controllo della Banca d'Italia, facendo sorgere in alcuni casi persino il dubbio di un eccesso di delega da parte del Governo. Con riferimento all'intervento del senatore Visco, sottolinea a tale ultimo riguardo il tentativo, da parte della Banca d'Italia, di sconfinare nell'ambito delle competenze assegnate alla CONSOB in materia di vigilanza, in difformità dall'orientamento già espresso dal Parlamento. Dichiarò di temere quindi fortemente l'insorgere di molti problemi nella fase applicativa, problemi che potrebbero dar luogo, come sta avvenendo per esempio per il codice della strada, o all'esigenza di continue modifiche della normativa, o alla presentazione di ricorsi alla Corte Costituzionale per eccesso di delega.

Passando ad osservazioni più particolari, il senatore Favilla esprime perplessità per la riconduzione nell'ambito dei poteri di controllo della Banca d'Italia di molte attività afferenti al settore «parabancario», sorprendendosi anche per la mancata opposizione al riguardo da parte di alcuni Ministeri interessati. Non riconosce poi la congruità della disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 153, che considera come attività prevalentemente finanziarie il *leasing* ed il *factoring*.

Il senatore VISCO rileva, a quest'ultimo riguardo, che le attività menzionate sono già comprese nell'elenco speciale della legge «antiriciclaggio»; pertanto si tratta, in realtà, di una sistemazione delle norme vigenti e non di una innovazione.

Il senatore FAVILLA, riprendendo il suo intervento, sottolinea comunque che, essendo prevalenti nel *factoring* l'acquisizione e l'impegno per il recupero dei crediti, il controllo della Banca d'Italia sembra eccessivo. Tra l'altro, esistono già moltissime società finalizzate, le quali vengono costituite da società industriali, e quindi non finanziarie, con lo scopo preciso di favorire il ciclo di vendita del prodotto. In conclusione, ritiene che il problema possa essere risolto con una raccomandazione volta ad escludere le attività in argomento dalla sottoposizione ai vincoli di cui all'articolo 107.

Il senatore VISCO esprime l'avviso che il problema sollevato dal senatore Favilla, ricorrente in realtà in più punti del provvedimento, possa essere risolto raccomandando di applicare l'articolo 107 con la dovuta flessibilità.

Concorda il senatore RAVASIO.

Il senatore FAVILLA, riferendosi poi all'articolo 36, suggerisce di sostituire la parola «esclusivamente» con l'altra «anche».

Le proposte del senatore Favilla riferite agli articoli 36 e 107 sono condivise dalla Commissione e recepite dal relatore nello schema di parere da lui predisposto.

Il senatore FAVILLA si sofferma poi sull'articolo 35, comma 1, rilevando che le casse di credito cooperativo saranno fortemente limitate nella loro operatività da tale disposizione, secondo la quale esse esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci; prospetta perciò l'opportunità di sostituire la parola «prevalentemente» con la parola «prioritariamente».

Il presidente FORTE dichiara di comprendere, in qualche modo, le preoccupazioni del senatore Favilla, pur ritenendo necessario rispettare le implicazioni derivanti dal carattere cooperativo di tali banche.

Il senatore RAVASIO suggerisce che potrebbe, ad esempio, prevedersi una cooperazione nell'ambito della raccolta anziché dell'esercizio del credito.

Il senatore FERRARA Vito, associandosi alla considerazione del senatore Favilla, esprime l'avviso che la Banca d'Italia stia accentrando presso di sé troppe competenze, rischiando di non riuscire a svolgere pienamente il proprio ruolo istituzionale.

Il relatore SCHEDEA, illustra, a questo punto, uno schema di parere favorevole con osservazioni, frutto anche dell'esame svoltosi in sede di gruppo di lavoro informale. Rileva, anche con riferimento all'intervento del senatore FERRARA Vito, che lo schema di parere recepisce, tra l'altro, le preoccupazioni emerse nel corso del dibattito in materia di vigilanza, richiamando il ruolo della CONSOB laddove è sembrato necessario. La premessa dello schema di parere formula poi indicazioni di carattere generale in merito alla necessità di ispirare la nuova normativa a criteri che orientino le attività creditizie e finanziarie verso la concorrenza ed il mercato; richiama inoltre l'attenzione del Governo sulla circostanza per cui l'introduzione del modello della banca universale non deve essere l'unificazione a capo di un unico soggetto di tutti i compiti di vigilanza, specificando che la vigilanza prudenziale deve avere la funzione di evitare rischi di instabilità del sistema creditizio e finanziario e non l'obiettivo di indirizzare e condizionare le singole scelte di gestione di ciascun intermediario, nè di costringere l'attività dei mercati finanziari entro forme contrattuali tipiche. Dà poi

conto delle osservazioni puntuali riferite a diversi articoli, proponendo di integrarle con ulteriori osservazioni al comma 6 dell'articolo 117, al comma 4 dell'articolo 124, all'articolo 129 ed infine all'articolo 35, comma 1, con riferimento alle osservazioni del senatore Favilla. Nel ringraziare infine tutti coloro che hanno partecipato al gruppo di lavoro ed alla redazione dello schema di parere, invita la Commissione ad esprimere su di esso un voto favorevole.

Il senatore VISCO, ringraziando il relatore, sottolinea che lo schema di parere recepisce la maggior parte delle osservazioni emerse nel corso del dibattito; preannuncia pertanto il voto favorevole della sua parte politica.

Anche il senatore LEONARDI preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, riconoscendo il grande impegno dei membri del gruppo informale, effettivamente adeguato al contenuto di un provvedimento così importante.

Il senatore RAVASIO, ringraziati il relatore ed il senatore Visco per il contributo dato in sede di gruppo di lavoro informale, sottolinea che è mancato un confronto, che sarebbe stato utile, con rappresentanti della CONSOB. Lo schema di parere è comunque ben articolato e riflette, soprattutto nella premessa, la posizione della Commissione.

Il senatore PAINI, prendendo atto del pregevole lavoro svolto, afferma che sarebbe stato molto utile effettuare alcune audizioni se i tempi lo avessero consentito. Dopo aver auspicato comunque che con i miglioramenti suggeriti dalla Commissione il provvedimento possa essere di più facile e proficua applicazione, preannuncia la propria astensione.

Lo schema di parere illustrato dal relatore, come integrato, è poi posto ai voti ed approvato a maggioranza.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente FORTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 5 agosto, alle ore 9, non avrà più luogo. Resta confermata la seduta già convocata per le ore 15.

*La seduta termina alle ore 16,30.*



**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 4 AGOSTO 1993

**108<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Matulli.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Alberici ed altri: Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378)**

**Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684)**

**Manzini ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725)**

**Pontone ed altri: Ristrutturazione della scuola media (962)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame del testo unificato predisposto dal Comitato ristretto, sospeso nella seduta del 29 luglio scorso, nella quale era stato esaminato l'articolo 13.

Si passa all'articolo 14, nel testo proposto dal relatore, relativo alle sperimentazioni.

Il relatore MANZINI illustra l'emendamento 14.3, interamente sostitutivo dell'articolo.

La senatrice ALBERICI illustra l'emendamento 14.2, volto a limitare le sperimentazioni strutturali solo ad alcuni progetti mirati.

Sugli emendamenti intervengono più volte i senatori BISCARDI (per il quale gli emendamenti 14.3 e 14.2 potrebbero integrarsi, perseguendo le medesime finalità), ZILLI (che esprime riserve sulla limitazione delle sperimentazioni strutturali che invece assicurano alla scuola la possibilità di adeguarsi alle mutevoli esigenze della società),

ALBERICI (che ribadisce le ragioni dell'emendamento 14.2) e il relatore MANZINI (che propone un nuovo testo dell'articolo, nel quale confluiscono in parte gli emendamenti 14.2 e 14.3, con varie modificazioni).

Sul nuovo testo si svolge un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori CANNARIATO (che non è d'accordo a subordinare l'approvazione delle sperimentazioni all'impegno dei docenti a rimanere nell'istituto scolastico dove vengono attuate, anche per non discriminare le realtà scolastiche provinciali), ZILLI (che paventa il rischio di interpretazioni distorsive della norma in questione, specie nella parte che prevede incentivazioni ai docenti per rimanere negli istituti dove vengono attuati i progetti di sperimentazione), MANIERI (per la quale la norma proposta rischia di approfondire gli squilibri territoriali e trasformare la sperimentazione in una nicchia privilegiata per i docenti) e nuovamente il senatore CANNARIATO (che propone una diversa formulazione dell'ultimo comma dell'articolo).

Il RELATORE, accogliendo le indicazioni emerse nel dibattito, propone una nuova formulazione del comma menzionato.

Con il parere favorevole del GOVERNO, viene quindi posto in votazione e approvato il nuovo testo proposto dal relatore per l'articolo 14, con l'astensione dei senatori CANNARIATO, ZILLI e MANIERI.

Il PRESIDENTE avverte che occorre sospendere la seduta per i concomitanti lavori dell'Assemblea.

*La seduta, sospesa alle ore 10,10, riprende alle ore 12,15.*

Il PRESIDENTE avverte che occorre riprendere l'esame degli articoli 5 e 7, precedentemente accantonati.

Sull'articolo 5 interviene il relatore MANZINI, che prospetta la possibilità di prevedere una delega al Governo per l'istituzione del sistema nazionale di valutazione e di verifica.

Sulla proposta si svolge un ampio dibattito, nel quale intervengono più volte il sottosegretario MATULLI (che osserva come la delega imponga tempi molto più lunghi che non l'emanazione del decreto ministeriale previsto nel testo del Comitato ristretto), la senatrice ALBERICI (per la quale la rilevanza della materia impone la scelta di uno strumento adeguato, che a suo avviso non può essere il decreto ministeriale, e il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari), il senatore BISCARDI (che condivide le valutazioni della senatrice Alberici) e il PRESIDENTE (che propone di istituire il suddetto sistema di verifica e valutazione attraverso un regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari - emendamento 5.13).

Dopo che i proponenti hanno ritirato gli emendamenti 5.5 e 5.2, la senatrice ZILLI illustra l'emendamento 5.7, sul quale intervengono il relatore MANZINI (che esprime perplessità), la senatrice ALBERICI (per la quale l'esigenza potrebbe essere soddisfatta nell'ambito del regolamento istitutivo del sistema di verifica e valutazione) e nuovamente la senatrice ZILLI (che a queste condizioni ritira l'emendamento).

Il PRESIDENTE, accogliendo un suggerimento del sottosegretario MATULLI, propone l'emendamento 5.14, volto a prevedere che il sistema di verifica e valutazione si avvalga anche della collaborazione delle università.

Dopo che il relatore MANZINI ha risposto ad una richiesta di chiarimenti del senatore PAIRE, con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 5.13 e 5.14 e l'articolo 5 nel suo complesso, come modificato.

Riprende l'esame dell'articolo 7.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione aveva deciso di accantonare la votazione finale sull'articolo 7 per consentire una valutazione più ponderata del risultato del dibattito, considerato il rilievo dei numerosi emendamenti approvati.

Il sottosegretario MATULLI, proprio nell'ottica testè ricordata dal Presidente, suggerisce alcune proposte emendative aggiuntive all'articolo 7 che meglio ne chiariscono il contenuto, con la riserva di un coordinamento formale del testo nel caso di loro accoglimento da parte della Commissione. Si tratta di precisare che le tipologie dei licei dovranno ispirarsi alle grandi aree tematiche, di cui all'articolo 9, comma 3. Inoltre, riguardo al problema della congruità tra la maturità professionale e l'accesso ai corsi universitari, occorrerebbe prevedere comunque che le università nella loro autonomia disciplinino l'accesso ad altri corsi universitari. Suggerisce poi una precisazione sulla collaborazione tra Stato e regioni nell'istruzione professionale e un chiarimento terminologico sull'articolazione della scuola secondaria superiore. Sarebbe quindi opportuno precisare la denominazione del diploma che si consegue al termine del ciclo triennale dell'istruzione professionale. Infine segnala l'esigenza di apportare due modifiche in sede di coordinamento finale del testo: la soppressione delle parole: «di concerto» al comma 4 (in quanto prive di significato) e il coordinamento fra l'ultima parte del comma 3 e il comma 4, lettera d).

Il relatore MANZINI, accogliendo i suggerimenti del sottosegretario Matulli, presenta gli emendamenti 7.18, 7.19, 7.20, 7.21 e 7.22, tutti recanti commi aggiuntivi all'articolo.

Viene quindi posto in votazione e approvato l'emendamento 7.18 (relativo alle tipologie dei licei).

Sull'emendamento 7.19 (sugli accessi ai corsi universitari) interviene la senatrice ALBERICI, che propone l'emendamento 7.23, recante

anch'esso un comma aggiuntivo volto ad estendere a tutti gli indirizzi della scuola secondaria superiore la valutazione della congruità rispetto agli accessi ai corsi universitari.

Sull'emendamento 7.23 si svolge un ampio dibattito, nel quale intervengono più volte il PRESIDENTE (per il quale la norma proposta potrebbe confliggere con il riconoscimento del valore legale del titolo di studio), la senatrice ALBERICI (che ribadisce la contrarietà della sua parte politica a limitare l'accesso all'università soltanto per l'istruzione professionale), la senatrice MANIERI (che condivide l'emendamento 7.19 del relatore, ma soltanto se viene soppressa la parola «coerenti» al comma 3 dell'articolo 7), il PRESIDENTE (che spiega come non sia possibile emendare il testo già approvato, ma soltanto proporre emendamenti aggiuntivi), la senatrice ZILLI (che ritiene quanto mai opportuno affrontare il problema della razionalizzazione degli accessi all'università anche al fine di combattere il grave fenomeno della dispersione universitaria), nuovamente la senatrice ALBERICI (che ritira l'emendamento 7.23) e il senatore NOCCHI (per il quale la questione non va posta in termini di limitazione degli accessi ma piuttosto di individuazione di tutti gli strumenti per favorire la permanenza dei giovani nell'università e il conseguimento del diploma di laurea).

Il senatore BISCARDI propone a questo punto di rinviare qualunque decisione in merito, riservando l'approfondimento di una questione così rilevante alla discussione in Assemblea.

Il relatore MANZINI ritira quindi l'emendamento 7.19.

Sull'emendamento 7.20 (relativo alla collaborazione tra Stato e regioni) il senatore PAIRE ritiene più opportuno il riferimento alla provincia, poichè la legge n. 142 del 1990 ha previsto una ampia delega a tali enti delle competenze regionali.

Il sottosegretario MATULLI chiarisce che la formulazione proposta non confligge con la legge n. 142, poichè il riferimento alle competenze regionali non esclude che esse vengano esercitate attraverso la delega alle province.

Viene quindi posto in votazione e approvato l'emendamento 7.20.

Sull'emendamento 7.21 (relativo alla denominazione degli istituti della scuola secondaria superiore) intervengono la senatrice ALBERICI (che esprime perplessità), il senatore BISCARDI (che propone una modifica) e la senatrice MANIERI (che dichiara di condividerla).

Viene quindi posto in votazione e approvato l'emendamento 7.21, come modificato dal senatore Biscardi.

La senatrice ALBERICI propone una modifica all'emendamento 7.22 sulla denominazione del diploma che si consegue al termine del ciclo triennale dell'istruzione professionale.

L'emendamento 7.22 viene quindi posto in votazione e approvato, come modificato.

Passandosi al voto sull'articolo 7, intervengono per dichiarazioni di voto i senatori BISCARDI (favorevole, pur con riserva per la norma sugli accessi universitari per l'istruzione professionale), ZILLI (favorevole, pur riservandosi di presentare emendamenti in Assemblea), NOCCHI (favorevole) e RICEVUTO (che annuncia la propria l'astensione, esprimendo forti riserve sulla legittimità della procedura adottata oggi, che ha sostanzialmente riaperto la discussione sugli emendamenti all'articolo 7 conclusa nella seduta del 27 luglio scorso).

Il PRESIDENTE, rispondendo al rilievo del senatore Ricevuto, fa presente che nella seduta del 27 luglio scorso la Commissione, concluso l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 7, aveva deliberato di accantonare la votazione finale proprio per permettere una valutazione più ponderata del risultato della discussione. Nella seduta odierna egli ha pertanto giudicato ammissibili soltanto quegli emendamenti recanti commi aggiuntivi al testo che non risultassero preclusi dalle precedenti votazioni.

Il senatore RICEVUTO dichiara che non parteciperà più ai lavori della Commissione relativi all'esame della riforma della scuola secondaria superiore.

Intervengono quindi per dichiarazioni di voto i senatori MANIERI (favorevole all'articolo 7, che risulta molto migliorato dall'approvazione degli emendamenti), il senatore STRUFFI (che, pur rammaricato della presa di posizione del senatore Ricevuto, dichiara il proprio voto favorevole, con la riserva di ulteriori interventi migliorativi in Assemblea) e il relatore MANZINI (favorevole, poichè si è raggiunta una soluzione equilibrata e rispettosa di tutte le posizioni emerse nel dibattito).

Viene quindi posto in votazione l'articolo 7 nel suo complesso, come modificato.

Riprende quindi l'esame dell'emendamento 3.0.1, recante un articolo aggiuntivo, accantonato in una precedente seduta.

Il senatore Karl FERRARI, dopo averlo brevemente illustrato e averne ritirato il comma 2, esprime perplessità su una sua collocazione nelle norme finali, richiamando la condizione posta dalla Commissione affari costituzionali nel suo parere.

Dopo che il PRESIDENTE ha assicurato che la Commissione si atterrà alle condizioni espresse, con il parere favorevole del RELATORE e del GOVERNO, viene posto in votazione e approvato l'emendamento 3.0.1 con riserva di diversa collocazione in sede di coordinamento formale del testo.

Si passa all'esame degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo il 14.

Dopo che i senatori FERRARI e STRUFFI hanno dichiarato di apporre le proprie firme all'emendamento 14.0.1 del senatore Dujany, l'emendamento, con il parere favorevole del RELATORE e del GOVERNO, posto in votazione, è approvato con il voto favorevole della senatrice ALBERICI, che esprime apprezzamento per l'impegno a recepire nella legislazione regionale della Val d'Aosta gli elementi più innovativi della riforma all'esame.

Il senatore NOCCHI fa presente che in sede di attuazione dell'articolo 7 testè approvato dovrà essere risolto il problema della sua armonizzazione con il Progetto '92.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15, si terrà alle ore 15,30.

*La seduta termina alle ore 14.*

**109<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Matulli.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Alberici ed altri: Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378)**

**Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684)**

**Manzini ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725)**

**Pontone ed altri: Ristrutturazione della scuola media (962)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame del testo unificato predisposto dal Comitato ristretto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Prosegue l'esame degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo il 14.

Il senatore MANZINI propone l'emendamento 14.0.2, volto a prevedere l'istituzione di corsi ad ordinamento speciale per soddisfare particolari esigenze formative professionali ed artistiche.

Sull'emendamento intervengono i senatori BISCARDI (che paventa il rischio di una proliferazione abnorme di tali istituti speciali), NOCCHI (per il quale vanno salvaguardati solo gli istituti già esistenti, mentre le nuove istituzioni non possono che inquadrarsi nel disegno complessivo della riforma delineato dagli articoli 2 e 7), STRUFFI (che ritiene più opportuno parlare di indirizzi speciali, che le scuole potranno prevedere in base all'autonomia loro riconosciuta), ZILLI (che considera essenziale alla vitalità della scuola l'istituzione di corsi formativi rispondenti ad esigenze particolari), RESTA (che esprime perplessità circa la previsione di eccezioni rispetto alla riforma della scuola secondaria superiore), CANNARIATO (che condivide l'esigenza di salvaguardare le scuole esistenti, mentre le nuove istituzioni andrebbero vincolate a condizioni molto stringenti) e il sottosegretario MATULLI (per il quale occorre garantire un patrimonio formativo rilevante, prevedendo gli strumenti più opportuni per eventuali nuove istituzioni).

Il relatore MANZINI modifica quindi l'emendamento 14.0.2 accogliendo anche le indicazioni dei senatori STRUFFI e ZILLI, che propongono di prevedere il parere delle Commissioni parlamentari e del Consiglio nazionale della pubblica istruzione nel procedimento istitutivo dei nuovi corsi ad ordinamento speciale.

Viene quindi posto in votazione ed approvato l'emendamento 14.0.2, con l'astensione del senatore RESTA.

Il senatore MANZINI illustra quindi l'emendamento 14.0.3, recante norme transitorie per gli istituti a ciclo triennale e quadriennale attualmente esistenti nell'ordinamento della scuola secondaria superiore.

Sull'emendamento si svolge un breve dibattito nel quale intervengono il senatore CANNARIATO (che esprime perplessità), il senatore BISCARDI (che propone alcune modifiche) e il sottosegretario MATULLI (che suggerisce di attribuire valore di credito formativo per il completamento del ciclo quinquennale ai titoli acquisiti nei suddetti istituti).

Dopo che il RELATORE ha modificato l'emendamento 14.0.3, il PRESIDENTE propone di accantonarlo per permetterne un approfondimento ulteriore.

Il relatore MANZINI propone quindi l'emendamento 14.0.4, concernente la normativa di secondo grado che dovrà essere adottata per attuare la riforma.

Dopo che il RELATORE ha modificato l'emendamento accogliendo un suggerimento del sottosegretario MATULLI, esso, posto in votazione, è approvato.

Viene poi approvato l'emendamento 14.0.3, precedentemente accantonato, in una nuova stesura.

Il RELATORE illustra brevemente l'emendamento 14.0.5 (recante autorizzazione al Governo ad aggiornare il testo unico delle leggi concernenti l'istruzione) che, posto in votazione, è approvato.

Il relatore MANZINI illustra quindi gli emendamenti 14.0.6, 14.0.7, 14.0.8 e 14.0.9, recanti articoli aggiuntivi che individuano gli oneri finanziari, e 15.1 che sostituisce l'articolo 15 disponendo la copertura finanziaria della legge.

Il PRESIDENTE avverte che i suddetti emendamenti dovranno essere inviati alla Commissione bilancio per il prescritto parere. Informa inoltre che non è ancora pervenuto il parere della suddetta Commissione sul testo degli articoli, sicchè occorre rinviare l'approvazione finale del disegno di legge. Tuttavia, esaurita una fase sostanziale del dibattito, intende esprimere soddisfazione per il lavoro svolto dando atto al relatore e al Governo del grande impegno profuso nella composizione delle diverse posizioni. Esprime poi il suo ringraziamento personale a tutti i componenti del Comitato ristretto. Auspica che uguale impegno sia profuso nella fase finale, per garantire la più celere approvazione del provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari, con la speranza di consegnare finalmente al Paese una riforma attesa da anni che nelle passate legislature non è mai giunta oltre l'approvazione da parte di un ramo del Parlamento.

Il senatore NOCCHI ritiene che si sia conclusa una fase importante del dibattito sulla riforma più rilevante per la scuola italiana, con la soddisfazione anche del Gruppo del PDS per avere raggiunto un risultato sicuramente più innovativo rispetto a quello della X legislatura. Sollecita comunque un elevato impegno anche nella fase finale, per garantire l'approvazione della riforma anche da parte dell'Assemblea subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, nell'auspicio che la XI legislatura possa vedere finalmente una riforma attesa da anni.

La senatrice MANIERI si associa alle espressioni di ringraziamento al relatore e al Governo che hanno svolto una meritoria opera di mediazione e di coordinamento delle diverse posizioni. Auspica che la riforma possa essere approvata alla ripresa dei lavori parlamentari, pur nutrendo qualche perplessità su alcune parti.

Il senatore BISCARDI si associa ai ringraziamenti per l'impegno profuso dal relatore e dal Governo per comporre le diverse posizioni. Il testo finale si caratterizza per un maggiore equilibrio, rispetto ai disegni di legge originari, tra gli aspetti organizzatori e quelli più squisitamente culturali della riforma, salvando quindi il forte impianto culturale che da sempre ha contraddistinto la scuola secondaria superiore.



Il senatore CANNARIATO ringrazia a sua volta il relatore e il sottosegretario Matulli, per aver concorso a determinare un clima sereno e alieno da posizioni pregiudiziali. Auspica quindi che ciò si riproponga anche in Assemblea per raggiungere un ulteriore miglioramento del testo. Esprime poi un suo personale apprezzamento per il contributo di esperienza e competenza offerto alla Commissione dal senatore Biscardi.

Il senatore MANZINI ringrazia a sua volta per l'impegno profuso da tutta la Commissione e per la collaborazione fornita al sottosegretario Matulli. A questo punto ritiene quanto mai opportuno avviare un'opera di informazione sugli aspetti salienti del testo approvato anche presso i parlamentari dell'altro ramo del Parlamento affinché la riforma - che auspica possa essere approvata dal Senato subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari - possa avere in questa legislatura un esito positivo.

Il PRESIDENTE avverte che occorrerà sicuramente procedere al coordinamento finale del testo approvato dalla Commissione.

Il sottosegretario MATULLI ringrazia la Commissione per l'impegno sin qui profuso, che auspica sia confermato nella fase finale, per garantire l'approvazione della riforma alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**Alberici ed altri: Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378)**

**Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684)**

**Manzini ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725)**

**Pontone ed altri: Ristrutturazione della scuola media (962)**

## **EMENDAMENTI**

(Riferiti al testo unificato del Comitato ristretto)

(Nuovo titolo)

**Legge quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

### **«Art. 3-bis.**

1. Restano salve le attribuzioni in materia di istruzione secondaria superiore e di formazione professionale, delle province autonome di Trento e Bolzano che provvedono a disciplinare il proprio ordinamento scolastico, anche in relazione alle esigenze dei gruppi linguistici ed ai sensi delle norme di attuazione dello Statuto speciale approvate con decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 689, e decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il sovrintendente scolastico e gli intendenti scolastici della provincia di Bolzano esercitano ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, anche le attribuzioni che a norma delle vigenti disposizioni di legge spettano ai sovrintendenti scolastici regionali».

**3.0.1**

FERRARI Karl, RIZ, RUBNER

**Art. 5.**

*Al comma 1, sostituire l'alea con il seguente:*

«1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con apposito regolamento, da approvare, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è istituito il sistema nazionale di verifica e valutazione, cui sono attribuiti i compiti:».

**5.13**

ZECCHINO

*Al comma 2, dopo la parola: «valutazione» inserire le altre: «opera nell'ambito delle finalità stabilite dal Governo e ha un funzionamento autonomo rispetto all'amministrazione scolastica e».*

**5.5**ALBERICI, BUCCIARELLI, NOCCHI, PAGANO,  
CHIARANTE

*Al comma 2, sostituire le parole: «a livello nazionale e periferico» con le altre: «a livello nazionale, regionale e provinciale».*

**5.7**

ZILLI

*Al comma 2, dopo le parole: «a livello nazionale» aggiungere le altre: «in una apposita direzione generale» e dopo la parola: «periferico» aggiungere le altre: «presso gli uffici scolastici regionali».*

**5.2**

BISCARDI, CANNARIATO

*Al comma 2, dopo le parole: «della collaborazione» aggiungere le altre: «delle università e».*

**5.14**

ZECCHINO

**Art. 7.**

*Aggiungere alla fine il seguente comma:*

«5-bis. Le tipologie dei licei si ispirano alle grandi aree tematiche di cui all'articolo 9, comma 3.

**7.18**

IL RELATORE

*Aggiungere alla fine il seguente comma:*

«5-ter. Le università, nella loro autonomia disciplinano l'accesso ad altri corsi universitari alle condizioni stabilite dai competenti organi universitari».

7.19

IL RELATORE

*Aggiungere alla fine il seguente comma:*

«5-quater. Gli stessi individuano altresì i segmenti dell'istruzione professionale da attuarsi in collaborazione tra la scuola e le strutture della formazione professionale anche mediante convenzioni».

7.20

IL RELATORE

*Aggiungere alla fine il seguente comma:*

«5-quinquies. Col termine istituto si intendono gli istituti di istruzione professionale comprendenti gli istituti professionale e d'arte».

7.21

IL RELATORE

*Aggiungere alla fine il seguente comma:*

«5-sexies. Col termine diploma al comma 3 si intende diploma di formazione di base».

7.22

IL RELATORE

*Aggiungere alla fine il seguente comma:*

«... Per quanto attiene la congruenza tra uscite dai diversi indirizzi della scuola secondaria superiore e accessi ai corsi di studio universitari, le università, su proposta delle strutture didattiche e parere del Consiglio universitario nazionale, adottano con deceto rettorale apposite tabelle di corrispondenza tra uscite e accessi per orientare e valutare le scelte degli studenti».

7.23

ALBERICI, BISCARDI

**Art. 14.**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 14.**

1. Le sperimentazioni di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419 sono attuate sulla base delle disposizioni che regolano l'autonomia delle unità scolastiche.

2. Relativamente alla scuola secondaria superiore, dopo l'entrata in vigore della presente legge, cessa di avere validità l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419. Le nuove sperimentazioni sono progettate e decise sulla base di almeno uno dei seguenti principi:

a) devono riguardare progetti aventi rilevanza distrettuale, regionale, o nazionale;

b) si riferiscono a progetti tematici che abbiano rilevanza in particolari aree del paese;

c) coinvolgono diversi ordini e gradi di istruzione.

3. I progetti sperimentali sono approvati dagli uffici scolastici regionali sulla base di un conforme parere dell'IRRSAE, sulla base delle specifiche risorse finanziarie assegnate annualmente in sede di bilancio del Ministero della pubblica istruzione e di quelle autonomamente reperite e impiegate dalle singole scuole».

**14.2**

ALBERICI, BUCCIARELLI, NOCCHI, CHIARANTE,  
PAGANO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 14.**

*(Sperimentazioni)*

1. Le sperimentazioni di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419 sono attuate sulla base delle disposizioni che regolano l'autonomia delle unità scolastiche.

2. Le sperimentazioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 419 del 1974, sono soprattutto finalizzate a sostenere i processi di innovazione del sistema formativo nelle aree in svantaggio di sviluppo, a contenere la dispersione scolastica e a favorire

il potenziamento dell'offerta formativa per i giovani e gli adulti in condizioni di marginalità sociale nonché al recupero del disagio giovanile. Tali progetti possono essere realizzati nei limiti delle risorse finanziarie annualmente previste nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione e sono concertati con gli eventuali altri Dicasteri competenti, in relazione alle specifiche finalità di ciascun progetto.

3. I progetti di sperimentazione realizzati in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica non possono essere rinnovati se non per un ciclo di studi, a conclusione del quale debbono essere valutati anche al fine di diffondere i risultati.

4. L'approvazione dei progetti di cui al precedente comma è subordinata all'impegno dei docenti a permanere nell'istituto scolastico ove vengono attuati per tutta la loro durata. Nella normativa secondaria relativa ai movimenti del personale docente devono essere previste apposite modalità per facilitare tale permanenza del personale interessato».

14.3

IL RELATORE

*Al comma 4, sopprimere da: «su conforme....» a «competente per territorio».*

14.1

BISCARDI, CANNARIATO

*Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:*

**«Art. 14-...»**

*(Norme particolari per la regione Valle d'Aosta)*

1. Ferme restando le competenze legislative ed amministrative regionali in materia di istruzione stabilite dallo Statuto speciale approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e dalle relative norme di attuazione, all'attuazione della presente legge in Valle d'Aosta, al fine di assicurare l'adattamento dell'ordinamento scolastico alle esigenze del bilinguismo e alle specifiche esigenze regionali, si provvederà con legge regionale nell'ambito di tali competenze e di quelle previste dalla presente legge, nonché mediante intese tra la Regione ed il Ministro della pubblica istruzione.

2. Le intese, nelle materie di cui agli articoli 5, 6, 7, 9, 11 e 12 della presente legge, potranno essere promosse dal Ministero o dalla Regione

a seconda che si tratti di iniziative di interesse nazionale ovvero di interesse regionale».

**14.0.1**

DUJANY

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente articolo:*

**«Art. 14-...**

*(Corsi ad ordinamento speciale)*

1. Per soddisfare particolari esigenze formative professionali ed artistiche, anche in rapporto a specifiche attività produttive presenti nel territorio, possono essere istituiti corsi di istruzione secondaria superiore ad ordinamento speciale, diversificati per durata, orari, modalità didattiche e di tirocinio e titoli finali di studio.

2. L'istituzione può essere promossa dal Ministero della pubblica istruzione o proposta dalle università, dagli enti nazionali di ricerca, dai Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'agricoltura e delle foreste, della sanità nonché dalle regioni, dagli enti locali territoriali e da altre amministrazioni ed enti pubblici preposti a settori produttivi e servizi.

3. All'istituzione si provvede mediante decreti del Ministro della pubblica istruzione, emanati di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro competente per il settore interessato, su parere conforme del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

4. Per le attività di tirocinio, si provvede mediante convenzioni stipulate con amministrazioni ed enti interessati secondo uno schema-tipo approvato con decreto del Ministro della pubblica istruzione.

5. Il Ministro della pubblica istruzione, con proprio decreto, costituisce un albo dei corsi istituiti a norma del presente articolo».

**14.0.2**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:*

**«Art. 14-...**

1. Gli alunni della scuola magistrale, dell'istituto magistrale e del liceo artistico che, alla data di entrata in vigore della presente legge hanno già frequentato almeno il primo anno, possono optare per la prosecuzione degli studi fino al quinto anno. I diplomi rilasciati dalle scuole e dagli istituti sopraindicati in base alla previgente normativa conservano la loro validità».

**14.0.3**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:*

**«Art. 14-...»**

1. All'adozione di disposizioni regolamentari necessarie per l'attuazione e l'esecuzione della presente legge si provvede ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 3, della legge 12 settembre 1988, n. 400».

**14.0.4**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:*

**«Art. 14-...»**

1. Il Governo della Repubblica è autorizzato ad aggiornare, per esigenze di coordinamento, per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, il testo unico delle leggi concernenti l'istruzione adottato ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 121, e della legge 26 aprile 1993, n. 126».

**14.0.5**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente articolo:*

**«Art. 14-...»**

1. Ai fini della partecipazione dello Stato agli accordi di programma di cui all'articolo 2 è autorizzata una spesa annua, a partire dall'anno finanziario 1995, non superiore a lire 10 miliardi. A decorrere dall'esercizio finanziario 1997 la quantificazione dell'onere è determinata a norma dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*) della legge n. 468 del 5 agosto 1978, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362».

**14.0.6**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente articolo:*

**«Art. 14-...»**

1. Il 10 per cento degli introiti finanziari di cui all'articolo 4, comma 10, lettere *d*) ed *h*), affluisce allo stato di previsione dell'entrata del bilancio statale per essere riassegnato al Fondo di cui al comma 14».

**14.0.7**

IL RELATORE



*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente articolo:*

**«Art. 14-...»**

1. Ai fini della organizzazione del Sistema nazionale di verifica e di valutazione di cui all'articolo 5 è autorizzata una spesa annua, non superiore a lire 3 miliardi».

**14.0.8**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente articolo:*

**«Art. 14-...»**

1. Il prolungamento dell'istruzione obbligatoria di cui all'articolo 8 dcorre dall'anno scolastico 1995-1996».

**14.0.9**

IL RELATORE

**Art. 15.**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 15.»**

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, inclusi 10 miliardi annui di minori entrate conseguenti all'applicazione dell'articolo 4, comma 13, e alla mancata acquisizione delle tasse di iscrizione e reuenza, sono complessivamente valutati in lire 4 miliardi e 250 milioni nell'anno finanziario 1994, 290 miliardi nell'anno finanziario 1995 e in 460 miliardi nell'anno finanziario 1996. Alla copertura si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo integralmente utilizzando l'apposito accantonamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, nella rubrica: "Ministero della pubblica istruzione".

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

**15.1**

IL RELATORE

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MERCLEDÌ 4 AGOSTO 1993

118ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
FRANZA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e per la marina mercantile Carta.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Rispondendo all'interrogazione 3-00724, il sottosegretario CARTA ricorda che la legge n. 979 del 1982 è preordinata ad interventi di prevenzione, controllo e lotta all'inquinamento marino, alla vigilanza e soccorso in mare, all'attuazione delle iniziative per la protezione e valorizzazione delle risorse marine, all'organizzazione e funzionamento dei servizi.

Nell'ambito delle pur limitate risorse disponibili, il Governo ha proceduto alla graduale attuazione della legge, realizzando il supporto informatico operativo per il funzionamento del sistema ARES di ricerca e soccorso, nonché effettuando indagini conoscitive ai fini della redazione del piano generale di difesa del mare e delle coste dall'inquinamento.

Lo schema di piano in questione non ha però avuto sino ad oggi l'adesione del Ministero dell'ambiente, che ha invece proposto un documento di altro tenore che prevede un piano di risanamento ambientale. La mancata definizione del piano di difesa delle coste, unitamente all'esiguità degli stanziamenti, ha comportato difficoltà di programmazione e di attuazione della legge sulla difesa del mare, ma non ha impedito al Governo di rispettare tutti i trattati riguardanti l'ambiente marino, ai quali ha aderito con leggi di ratifica (convenzione MARPOL, convenzione sull'immissione di rifiuti in mare, convenzione di Barcellona per la tutela ambientale del Mediterraneo, memorandum di Parigi in tema di visite ispettive a bordo e accordo Ramoge).

Non si è invece dato assenso alla ratifica della convenzione internazionale per la cooperazione in materia di preparazione e

intervento contro gli inquinamenti marini da idrocarburi, proprio per la difficoltà di assicurare un efficiente servizio antinquinamento, causa la mancanza di personale e l'assenza di dotazioni di bilancio a regime.

Gli alti costi per l'acquisizione dei mezzi navali necessari al pattugliamento e all'intervento antinquinamento hanno portato l'Amministrazione a ricorrere al noleggio di 60 unità, per non lasciare le coste italiane prive di un'indispensabile struttura di antinquinamento. Recentemente, tuttavia, la Corte dei conti ha ricusato il visto di approvazione del contratto stipulato a seguito di gara, motivando il rifiuto sul fatto che il ricorso al noleggio deve ritenersi procedura eccezionale, in attesa dell'acquisto e della gestione diretta dei mezzi.

Ciò ha riproposto, evidentemente, nella sua urgenza, il tema di base della realizzazione di un adeguato servizio antinquinamento lungo le coste, per realizzare il quale occorrono congrui stanziamenti che l'attuale situazione di contenimento della spesa pubblica non sembra consentire.

Infine, informa che, a seguito di una direttiva emanata il 22 luglio scorso dal ministro Costa, l'Ispettorato centrale per le competenze in materia di difesa del mare assicurerà, a partire dal corrente mese, i fondi necessari per la componente aerea della Guardia costiera. La rimozione meccanica e l'abbattimento fisico di sostanze inquinanti le acque marine, una volta accertatane l'esistenza attraverso la ricognizione aerea, verrà affidata all'occorrenza a mezzi navali di altura e litoranei.

Il senatore VISIBELLI, primo firmatario dell'interrogazione, si dichiara in sede di replica insoddisfatto della risposta ricevuta.

In primo luogo, il Sottosegretario ha citato talune convenzioni internazionali la cui adesione da parte dell'Italia non era stata contestata, mentre l'interrogazione lamenta l'inadempienza dell'Italia agli obblighi derivanti da altre convenzioni e trattati internazionali (IMO, UNEP, piano d'azione per il Mediterraneo).

Il Sottosegretario, inoltre, non ha dato alcuna risposta alla parte dispositiva dell'interrogazione, laddove si chiede di conoscere quali iniziative il Ministro intenda assumere per dare immediata attuazione alla legge n. 979 del 1982, in conformità alle leggi vigenti e alle obiezioni della Corte dei conti. Queste ultime sono perfettamente comprensibili e condivisibili, se si tiene conto che l'articolo 4 della legge n. 979/1982 ha previsto che, solo in via transitoria e in attesa della costruzione o l'acquisto diretto delle navi, si possa far luogo a noleggio temporaneo di unità occorrenti. Ebbene, per undici anni l'eccezione è diventata la regola e si è proceduto a gare (di dubbia trasparenza) per il noleggio delle navi. Per quanto concerne invece la dotazione di mezzi aerei alle capitanerie di porto, a parte che la «scoperta» fatta dal Governo (che l'inquinamento marino si può controllare anche con mezzi aerei) risulta quanto meno tardiva, fa presente che gli aerei in questione sono stati per lungo tempo inutilizzati per mancanza di carburante.

Resta infine da chiarire l'aspetto più inquietante: con quali mezzi e quale tempestività il Governo sarebbe in grado di intervenire in caso di disastro simile a quello della petroliera Haven.

Il presidente FRANZA dichiara infine conclusa la procedura informativa.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A 007 0 00, C 08ª, 0031)

La senatrice SENESI ricorda che il ministro Costa aveva annunciato che avrebbe trasmesso alle Camere, entro il 31 luglio, il contratto di programma e di servizi delle Ferrovie dello Stato con le relative previsioni di spesa. Chiede che questo adempimento venga assolto almeno alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive. Chiede altresì al Presidente di trasmettere al Ministro una richiesta formale di acquisizione dei dati economici e finanziari su cui si basa il progetto dell'alta velocità. Alla luce poi del disastro ferroviario della Val d'Ossola, che sembra essere stato causato dalla vetustà delle linee elettriche ferroviarie, chiede che vengano forniti dati sull'entità dei sinistri ferroviari e sulla conseguente mortalità da essi prodotta.

Il presidente FRANZA assicura che chiederà al ministro Costa i dati in questione ed avverte che è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il decreto-legge recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva, già previsto nel calendario dell'Assemblea per la seduta pomeridiana di oggi. Pertanto, propone che la Commissione proceda all'esame del provvedimento nella seduta già convocata per oggi alle ore 15.

Conviene la Commissione.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

(A 007 0 00, C 09ª, 0032)

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione per questa settimana è quindi integrato dall'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1457, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 208, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

**119ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*indi del Vice Presidente*

FABRIS

*Interviene il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Pagani.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 208, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1457), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Esame)

In apertura di seduta, il presidente FRANZA avverte che il senatore CONTI, da lui designato relatore sul provvedimento in titolo, ha rinunciato all'incarico non avendo avuto modo di approfondire compiutamente le profonde trasformazioni operate dalla Camera dei deputati rispetto al testo originario. Egli ha allora provveduto a nominare relatore il senatore COVELLO, che però non può assolvere a tale incarico per concomitanti impegni presso la Commissione Antimafia. Sospende quindi brevemente la seduta per decidere in ordine alla nomina di un nuovo relatore.

*(La seduta, sospesa alle ore 15,25, viene ripresa alle ore 15.40).*

Il presidente FRANZA comunica di aver provveduto a nominare relatore il senatore ROGNONI e lo invita quindi a riferire sul provvedimento.

Il relatore ROGNONI, nell'illustrare il testo del decreto-legge con le modifiche accolte dall'altro ramo del Parlamento, sottolinea taluni punti fondamentali fortemente innovativi e meritevoli di apprezzamento positivo.

In particolare, ricorda che entro i prossimi dodici mesi dovrà essere predisposto un nuovo piano nazionale delle frequenze. Inoltre, si fissa in otto il numero massimo delle emittenti nazionali private che possono ottenere la concessione, tenendo comunque conto dell'elenco approvato dal Ministro delle poste nel mese di agosto dello scorso anno. Tale norma ha il pregio di ridurre l'offerta sovrabbondante di televisioni nazionali, liberando frequenze a vantaggio delle emittenti private e rappresenta un importante passo verso il già preannunciato superamento della legge Mammì.

Un terzo punto qualificante è rappresentato dalla maggiore attenzione che il provvedimento riserva alle emittenti locali, riservando ad essi varie forme di sostegno ed in particolare la devoluzione di una quota del canone di abbonamento radiotelevisivo. A tale riguardo precisa che la quota in questione non viene sottratta alle risorse della RAI, essendo ricavata da quella parte degli introiti del canone di abbonamento già riservati dalla normativa vigente a favore delle amministrazioni statali.

Conclude, auspicando una rapida conversione in legge del provvedimento, nel testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento.

Apertosi il dibattito, ha la parola il senatore VISIBELLI, il quale fa preliminarmente presente che le profonde modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del decreto impongono di per sé alla Commissione la necessità di un esame approfondito e non frettoloso.

Esprime quindi una serie di perplessità sul testo varato dalla Camera dei deputati, che, in primo luogo dedica scarsa attenzione al settore della radiofonia. Inoltre, il provvedimento, nella parte in cui devolve parte del canone RAI alle televisioni locali, introduce una novità che sino a poco tempo fa era sempre stata respinta dal Ministro delle poste ogni qualvolta tale argomento veniva proposto dai vari Gruppi parlamentari ed in particolare proprio da quello del Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale.

Ora, la soluzione adottata al riguardo non è chiara, in quanto non è agevole stabilire se a fronte delle minori entrate derivanti dalla devoluzione di una quota del canone alle emittenti locali saranno introdotti nuovi oneri a carico dei cittadini (aumentandosi la misura del canone da essi corrisposta) o se si provvederà ad incrementare l'importo del canone attualmente versato dalle televisioni private o se, infine, si provvederà ad aumentare il canone pagato direttamente dalla RAI. Tali dubbi interpretativi risultano accentuati alla luce del parere reso dalla Commissione bilancio in termini favorevoli, ma sul presupposto che le eventuali minori entrate connesse all'articolo 7-bis vengano compensate dalla rideterminazione delle quote di cui all'articolo 4 della legge n. 206 del 1993. Tale articolo, infatti, al comma 1 fa riferimento al canone versato dalla RAI, mentre al comma 2 disciplina il canone versato dai cittadini.

Conclude, invitando la Commissione a meglio ponderare la portata normativa del provvedimento, evitando il rischio di un'approvazione troppo frettolosa.

Il senatore RADI giudica nel suo complesso favorevolmente il provvedimento in questione, pur esprimendo talune riserve circa alcune disposizioni che sembrano avere il carattere di «norma fotografica».

Precisa comunque che l'articolo 7-bis, nella parte in cui devolve parte del canone alle TV locali, fa evidente riferimento a quella quota del canone in questione riservata alle amministrazioni statali e quindi non percepita dalla RAI (pari a circa 366 miliardi annui). Ciò non toglie che la scelta operata con l'articolo 7-bis è comunque discutibile, in quanto si poteva adottare una diversa soluzione volta a consentire che parte di questo introito venisse devoluto anche alla RAI, che versa in evidenti difficoltà finanziarie.

Dopo che i senatori GIUNTA e PISCHEDDA hanno espresso l'avviso favorevole dei rispettivi Gruppi di appartenenza all'approvazione senza modifiche del provvedimento (in quanto l'urgenza che riveste la disciplina da esso recata prevale sull'esigenza di migliorare taluni articoli), il presidente FABRIS dichiara chiusa la discussione generale e, con essa, considera scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti.

Replica quindi il relatore ROGNONI, il quale ribadisce quanto già affermato nel corso della relazione, nonchè dal senatore Radi, in ordine alla corretta interpretazione dell'articolo 7-bis e aggiunge che, comunque, è già previsto che il canone di abbonamento per il 1994 avrà un

aumento pari al tasso di inflazione. Nulla vieta che parte di tale aumento possa essere utilizzata come copertura finanziaria dello stesso articolo 7-bis. In ogni caso, l'osservazione della Commissione bilancio non può che essere riferita all'anno 1994, essendo inimmaginabile che possano essere imposti nuovi oneri ai cittadini per il corrente anno.

Ribadisce quindi l'esigenza di una rapida conversione in legge del decreto senza modifiche, allo scopo di dare un concreto segnale di attenzione alle televisioni locali.

Il ministro PAGANI si associa alle considerazioni svolte dal relatore e sottolinea che il provvedimento ha il pregio di conferire piena dignità al ruolo svolto dalle televisioni locali (la cui importanza sul piano dell'informazione sarà ancora maggiore a seguito dell'approvazione della nuova legge elettorale, basata sul sistema maggioritario uninominale). Tra l'altro, esso rimuove gli ostacoli attualmente esistenti alla individuazione delle emittenti locali meritevoli della concessione e quindi consente finalmente di concedere a queste idonee sovvenzioni.

Auspica quindi una rapida approvazione del provvedimento senza modifiche ed invita anzi il senatore Visibelli a ritirare gli emendamenti presentati, per facilitare i lavori della Commissione.

Il senatore VISIBELLI, pur apprezzando talune considerazioni svolte dal relatore e dal senatore Radi, preso atto che da parte della maggioranza della Commissione e da parte del Governo non vi è alcuna volontà di ritoccare neppure marginalmente il testo varato dalla Camera dei deputati, dichiara di mantenere tutti gli emendamenti da lui presentati.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Il senatore VISIBELLI illustra gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3, il quali, contrari il relatore ed il ministro Pagani, sono posti separatamente ai voti e respinti.

A questo punto, il PRESIDENTE sospende la seduta a causa della concomitanza di votazioni in Assemblea.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,05, viene ripresa alle ore 19,15).*

Il senatore VISIBELLI illustra gli emendamenti 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 5.1, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 7.1 e 7.2.

Tanto il RELATORE che il ministro PAGANI esprimono parere contrario sugli emendamenti illustrati dal senatore Visibelli.

Tali emendamenti, posti separatamente ai voti, risultano tutti respinti.

La Commissione dà infine mandato al relatore Rognoni di riferire in Assemblea in senso favorevole alla conversione in legge del decreto

in esame, nel testo varato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo nel contempo a chiedere di poter riferire oralmente.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

**120ª Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*Interviene il ministro dei lavori pubblici Merloni.*

*La seduta inizia alle ore 20,30.*

**IN SEDE REDIGENTE**

**COMPAGNA ed altri. Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835)**

**NERLI ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (526)**

**MARNIGA ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (397)**

**Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi

**BOSCO ed altri. Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315)**

**SENESI ed altri. Disciplina delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture di sistemi della mobilità (1043)**

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

La Commissione conviene sull'opportunità di rinviare il seguito della discussione congiunta dei provvedimenti in titolo alle sedute già convocate per la giornata di domani.

**CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE**

(R 029 0 00, C 08ª, 0020)

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è convocato domani, 5 agosto, al termine della seduta antimeridiana della Commissione per la programmazione dei lavori alla ripresa dopo la pausa estiva.

*La seduta termina alle ore 20,35.*



## EMENDAMENTI

### **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 208, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1457)**

#### **Art. 1.**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - 1. Il termine per la prosecuzione dell'esercizio di cui all'articolo 32, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223, è prorogato, per le emittenti autorizzate alla prosecuzione stessa, sino al rilascio della concessione ovvero sino alla reiezione della domanda e comunque non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni rilascia ai soggetti autorizzati dall'articolo 32 della citata legge n. 223 del 1990 a proseguire nell'esercizio degli impianti per la radiodiffusione televisiva, le relative concessioni per un periodo di cinque anni purchè siano in possesso dei requisiti previsti all'articolo 16, commi 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18, e dall'articolo 17, commi 1 e 2, della citata legge n. 223 del 1990 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Requisiti essenziali, da possedere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per il rilascio delle concessioni, secondo quanto stabilito dal comma 17 dell'articolo 16 della citata legge n. 223 del 1990, sono inoltre i seguenti:

a) non essere incorsi, nel periodo tra la presentazione della domanda di concessione e l'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in procedure fallimentari;

b) il rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 3 del presente decreto;

c) non essere incorsi in condanne con sentenza passata in giudicato a pene per reati connessi a falsa dichiarazione nella domanda di concessione e nelle schede tecniche allegate ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge n. 223 del 1990;

d) l'attivazione di un regolare rapporto di dipendenza con regolari versamenti contributivi e previdenziali per almeno tre dipendenti;

e) il versamento per intero del capitale sociale richiesto dall'articolo 16, comma 8, lettera c), della legge n. 223 del 1990 e la cauzione

senza alcuna polizza assicurativa o fideiussione secondo quanto stabilito dalle lettere *a)* e *b)* dello stesso articolo. In tal senso sono abrogate le disposizioni contenute nell'articolo 28, lettere *a)* e *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 255.

3. Qualora il concessionario non osservi nei cinque anni oggetto della concessione le disposizioni di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del comma 2 nonché quelle di cui al comma 1 dell'articolo 14, al comma 18 dell'articolo 16 e ai commi 1 e 4 dell'articolo 20 della legge n. 223 del 1990 (minimo di 64 ore di trasmissione settimanali, presentazione dei bilanci, tenuta del registro, 20 per cento di informazione) il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, anche su segnalazione del Garante per la radiodiffusione e l'editoria, dispone la sospensione definitiva dell'efficacia della concessione con le modalità previste dall'articolo 31, comma 8, 9 e 10, della legge n. 223 del 1990.

4. Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni comunica ai soggetti autorizzati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto le modalità e la documentazione necessaria per il rilascio delle concessioni ovvero, qualora ravvisi la mancanza di alcuni dei requisiti di cui al comma 2, la reiezione della stessa. I soggetti interessati provvedono nei successivi sessanta giorni all'invio della documentazione richiesta. Nei successivi sessanta giorni il Ministro provvede al rilascio o al diniego delle concessioni indicando in esse gli impianti sui quali il concessionario è autorizzato a proseguire per cinque anni le proprie trasmissioni, inclusi gli impianti di collegamento il cui regolare esercizio è stato verificato dai competenti organi periferici del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Per i soggetti già titolari di concessione o di autorizzazione ai sensi dell'articolo 38 della legge n. 103 del 1975 è valida unicamente l'autorizzazione a proseguire nella trasmissione sugli impianti attualmente eserciti il cui regolare esercizio è stato verificato dai competenti organi periferici del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

5. Al termine del periodo di cinque anni il rilascio delle concessioni per la radiodiffusione televisiva può avvenire esclusivamente a favore di coloro che hanno presentato la domanda di cui all'articolo 32, comma 1, della legge n. 223 del 1990, e che hanno ottenuto le concessioni ai sensi del comma 4 del presente articolo. Il rilascio delle concessioni per la radiodiffusione televisiva deve avvenire sulla base dei criteri oggettivi di cui all'articolo 16, comma 17, della citata legge n. 223 del 1990 sussistenti alla data del bando di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 1992, da emanare almeno 180 giorni prima della scadenza del suddetto periodo di cinque anni.

6. Il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 34 della legge n. 223 del 1990 è soppresso. Durante il periodo di cinque anni successivi al rilascio delle concessioni sono consentiti i trasferimenti di rami di azienda televisiva da un concessionario ad un altro concessionario. Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e i suoi organi periferici autorizzano alla modifica dei parametri radioelettrici degli impianti di

collegamento, nonché ad eventuali attivazioni di nuovi impianti di collegamento, necessari ad una ottimizzazione dei trasferimenti del segnale.

7. Sono consentite, secondo le procedure dell'articolo 32, comma 2, della citata legge n. 223 del 1990, le modifiche operative, tecniche e strutturali rese necessarie da motivate situazioni quali sfratto, trasferimento dell'impresa, compatibilizzazione del quadro radioelettrico generale anche per quanto riguarda il coordinamento con Stati esteri, realizzazione dei collegamenti necessari alle autorizzazioni di cui all'articolo 21 della citata legge n. 223 del 1990, ordinanze della pubblica amministrazione e ottemperanza agli obblighi di legge.

8. In deroga ai commi 3 e 5 dell'articolo 31 della legge n. 223 del 1990, il Garante, in caso di inosservanza delle disposizioni contenute nel comma 10 dell'articolo 8 e nel comma 15 dell'articolo 15 della citata legge n. 223 del 1990, nonché in quelle contenute nell'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 1992, n. 483, per quello che riguarda l'articolo 9-bis e in particolare il limite del 5 per cento quotidiano o dell'ora e 12 minuti al giorno, provvede, successivamente alla diffida, nel caso di nuova infrazione, immediatamente alla revoca definitiva della concessione.

9. Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni provvede, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla costituzione di una commissione composta da esperti designati dalle associazioni più rappresentative di emittenti televisive. Tale commissione ha funzioni consultive nei riguardi del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni su tutti gli aspetti e i provvedimenti propedeutici al rilascio delle concessioni e ai successivi provvedimenti attuativi. Tale commissione, successivamente al rilascio delle concessioni, sottopone ai competenti organismi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni quelle eventuali proposte di modifica dei parametri radioelettrici degli impianti rese necessarie da motivate situazioni contingenti quali quelle di cui al comma 6. Per la risoluzione di tali situazioni potranno eventualmente essere utilizzate anche quelle risorse e quelle frequenze rese disponibili dalla applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2 del presente decreto nonché da eventuali rinunce alla concessione.

10. Al comma 4 dell'articolo 34 della legge n. 223 del 1990 le parole: "due concessioni" sono sostituite dalle seguenti "tre concessioni". E abrogato il comma 5 dell'articolo 34. Sono inoltre abrogati gli articoli 20 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 255.

11. Ai concessionari privati per la radiodiffusione televisiva in ambito locale che destinino almeno il 60 per cento degli investimenti destinati alla programmazione, a produzioni od acquisizioni di programmi nazionali od europei è consentito di detrarre sino al 50 per cento del proprio reddito imponibile qualora i corrispettivi siano reinvestiti nel successivo anno nella produzione o acquisizione di programmazione nazionale od europea. È inoltre ammessa la detrazione fiscale dal proprio reddito imponibile per tutti gli investimenti destinati all'adeguamento tecnologico.

12. A coloro che destinino investimenti per la produzione di programmi televisivi destinati alla trasmissione da parte di concessionari per la radiodiffusione televisiva locale o acquisiscano quote e azioni o partecipino ad eventuali aumenti di capitale da parte dei concessionari stessi, è consentita la esenzione dal pagamento delle imposte dirette sino al 2 per cento del proprio reddito imponibile.

13. Al fine di consentire un equilibrio di presenza e di risorse tra i concessionari operanti in ambito nazionale e i concessionari operanti in ambito locale il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sulla base della graduatoria approvata dal Consiglio dei ministri, non rilascia comunque concessioni per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale in un numero superiore a nove di cui tre a pagamento (e senza la possibilità di attingere a risorse pubblicitarie).

1.1 VISIBELLI

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «commi 7, 8,» aggiungere la seguente: «9».*

1.2 VISIBELLI

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dell'articolo 17, commi 1 e 2,» aggiungere le seguenti: «nonchè dell'articolo 20, commi 1 e 4».*

1.3 VISIBELLI

*Al comma 2, all'alinea, dopo le parole: «requisiti essenziali» aggiungere le seguenti: «, oltre quello previsto dal comma 18 dell'articolo 16 della legge n. 223 del 1990».*

1.4 VISIBELLI

*Sopprimere il comma 3.*

1.5 VISIBELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «comma 2» con le altre: «commi 1 e 2».*

1.6 VISIBELLI

*Sopprimere il comma 4.*

1.7 VISIBELLI

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «può comportare» con l'altra: «comporta».*

**1.8** VISIBELLI

*Sopprimere l'articolo 1-ter.*

**1.9** VISIBELLI

### Art. 3.

*Al comma 2, sostituire le parole: «interessano il» con le altre: «si svolgono nel».*

**3.1** VISIBELLI

*Al comma 5, quinto periodo, sostituire le parole: «dell'anno 1992» con le altre: «dell'anno 1993».*

**3.2** VISIBELLI

### Art. 4.

*Sopprimere il comma 1-ter.*

**4.1** VISIBELLI

*Sopprimere il comma 3.*

**4.2** VISIBELLI

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «per la radiodiffusione televisiva» con le altre: «per la radiodiffusione sonora e televisiva».*

**4.3** VISIBELLI

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «istituti universitari» aggiungere le seguenti: «ISEF, scuole di specializzazione post-universitarie».*

**4.4** VISIBELLI

*Sopprimere il comma 4.*

**4.5** VISIBELLI

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La partecipazione alla commissione è a titolo gratuito».*

**4.6** VISIBELLI

#### **Art. 5.**

*Sopprimere l'articolo.*

**5.1** VISIBELLI

#### **Art. 6.**

*Al comma 1-bis, sopprimere le parole: «nazionale o».*

**6.1** VISIBELLI

*Al comma 1-bis, dopo le parole: «in ambito locale» aggiungere le seguenti: «e nazionale».*

**6.2** VISIBELLI

*Dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente:*

*«1-ter. Allo scopo di consentire il riequilibrio della distribuzione delle risorse pubblicitarie, saranno destinate a sostegno delle televisioni locali, e a queste distribuite in proporzione agli indici di ascolto*

registrati sul minuto medio giornaliero, le quote del canone di abbonamento televisivo di pertinenza dei Ministeri e, comunque, afferenti allo Stato, con decorrenza dal 1° gennaio 1994».

6.3

VISIBELLI

*Dopo l'articolo 6-ter, inserire il seguente:*

**«Art. 6-ter.1.**

1. A partire dalla prossima revisione del canone e sino al 1° gennaio 1996, il canone di cui all'articolo 22, comma 1, lettera d), della legge 6 agosto 1990, n. 223, è rideterminato, con riferimento ad ogni concessione assentita per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale, nella misura dell'1,50 per cento sui proventi lordi imputabili alla competenza dell'esercizio derivanti da pubblicità, sponsorizzazioni, iniziative promozionali, commercializzazione dei programmi. Il relativo maggiore introito derivante per l'erario dall'applicazione del presente articolo è destinato a finanziare un apposito fondo di sostegno per l'emittenza locale, istituito presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. A carico di tale fondo sono erogati contributi alle emittenti locali volti ad agevolare l'innovazione tecnologica e l'autoproduzione dei programmi. Il fondo è ripartito secondo criteri determinati con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni che deve tenere nel dovuto conto gli indici di ascolto rilevati e prioritariamente il parere del Garante per la radiodiffusione e l'editoria e l'entità del personale dipendente impiegato.

2. Allo scopo di consentire il riequilibrio della distribuzione delle risorse pubblicitarie, saranno inoltre destinate a sostegno delle televisioni locali, e a queste distribuite in proporzione agli indici di ascolto, la tassa di concessione Rai e la quota del canone di abbonamento televisivo di pertinenza dei Ministeri e, comunque, afferenti allo Stato, con decorrenza dal 1° gennaio 1994».

6.4

VISIBELLI

**Art. 7.**

*All'articolo 7-bis, sopprimere la parola: «parte».*

7.1

VISIBELLI

*All'articolo 7-ter, sopprimere le seguenti parole: «Sulla base dell'elenco di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 13 agosto 1992».*

7.2

VISIBELLI

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

85<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
MICOLINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione INNAMORATO.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**BRUNI ed altri. Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (685-B)**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato della Repubblica e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione ed approvazione)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 28 luglio.

Il presidente MICOLINI, premesso che hanno espresso parere favorevole le Commissioni 1<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>, ricorda che la Commissione è chiamata a discutere e a deliberare soltanto sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Si passa all'esame dell'articolato.

Sulle modifiche apportate all'articolo 2 dalla Camera dei deputati il senatore CARLOTTO manifesta forti perplessità, in particolare per la soppressione del primo comma, che potrebbe - egli sottolinea - causare l'equivoco secondo cui i funghi non appartengono al proprietario del fondo, mentre in realtà nulla è innovato per quanto riguarda l'articolo 820 del codice civile.

Il relatore RABINO si riserva di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

La Commissione quindi - dopo che il senatore CAMPAGNOLI ha annunciato la propria astensione - approva l'articolo 2 con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.



Sulla modifica concernente l'articolo 3 interviene il senatore CARLOTTO per rilevare - in ordine alla possibilità delle regioni di autorizzare la costituzione di aree, delimitate da apposite tabelle, ove la raccolta dei funghi è consentita a fini economici - che le regioni non debbono interferire sul diritto di raccolta dei funghi e sui diritti dei proprietari e dei gestori dei fondi. Invita quindi il Governo a vigilare perchè siano rispettati i diritti dei cittadini. Se il comma 2 dell'articolo 3 significa che il proprietario o gestore del fondo può ricorrere alle regioni per autorizzare la delimitazione del fondo e garantire che non vi siano abusi, egli è d'accordo.

L'articolo 3 è quindi approvato nel testo della Camera dei deputati.

Viene poi approvato l'articolo 13 come modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore RABINO prende quindi la parola per rilevare che i problemi sollevati dal senatore Carlotto porterebbero a respingere le modifiche della Camera; cosa che non è possibile. Le considerazioni che sono state svolte lo inducono - nel desiderio di fare quanto possibile e nell'auspicio che possa contribuire ad evitare eventuale contenzioso - a chiarire ulteriormente la portata della norma di cui al comma 2 dell'articolo 3, testè approvato, secondo cui si consente la delimitazione di apposite tabelle con riferimento ai soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 2. Conclude dichiarandosi soddisfatto per l'approvazione della nuova legislazione in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi.

Il disegno di legge, come modificato dall'altro ramo del Parlamento, viene quindi approvato nel suo complesso.

**ROSINI ed altri. Norme in materia di attività cinotecnica (1239)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione ed approvazione)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 28 luglio 1993.

Si passa all'esame dell'articolato: con singole votazioni sono approvati gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5, nel testo trasmesso alla Camera dei deputati, e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A 007 0 00, C 09<sup>a</sup>, 0027)

Il presidente MICOLINI nel ricordare che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 15,30 di martedì 14 e mercoledì 15 settembre, con l'ordine del giorno che sarà trasmesso con la consueta comunicazione telegrafica, esprime un sentito cordiale ringraziamento ai Commissari per il lavoro compiuto ed al Consigliere Segretario della Commissione per l'attiva collaborazione.

*La seduta termina alle ore 16,55.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

161<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*  
de COSMO

*Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Savona.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO**

**Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulla situazione della cartiera di Arbatax**  
(R 046 0 03, C 10<sup>a</sup>, 0012)

Il ministro SAVONA riferisce sulla attuale situazione della cartiera di Arbatax ricordando preliminarmente che il 23 aprile di quest'anno il CIPI ha approvato il piano di risanamento predisposto dai tre Commissari straordinari, ponendo due condizioni: che la materia prima fosse reperita in Sardegna per una parte consistente del fabbisogno produttivo e che i Commissari fossero in grado di dimostrare l'acquisizione di quote di mercato per quanto concerne la fornitura di carta per guide telefoniche, di qualità e prezzo superiori. Per far fronte a tali condizioni occorre, secondo il Ministro, pervenire alla stipula di specifici contratti, con un preciso impegno dei Commissari in tal senso.

Per quanto riguarda la prima condizione, la regione Sardegna si è impegnata ad assicurare l'approvvigionamento di materia prima locale attraverso l'organizzazione forestale sarda, anche per compensare le diminuite capacità operative della società fornitrice Marsilva, gravata da problemi finanziari.

Per quel che riguarda la seconda condizione, già il ministro Guarino esaminò con la SEAT la possibilità di maturare una soluzione positiva senza penalizzare le altre imprese operanti nel settore, complessivamente investito da non trascurabili difficoltà. I problemi derivano non tanto da veti posti in essere dalla società concorrente Burgo - come pure si è sostenuto da più parti - quanto dalla obiettiva tendenza ad una contrazione della domanda di carta da parte della SEAT, che risente, come gli altri operatori, dell'attuale negativa congiuntura. Il piano di risanamento prevedeva una fornitura di 30 mila quintali di carta per guide telefoniche, con l'intento di conquistare

anche quote del mercato estero. Tuttavia, la SEAT prevede di ridurre le importazioni, attualmente ammontanti a 18 mila quintali di carta, a causa della diminuita domanda pubblicitaria sulle guide.

D'altra parte, il contesto istituzionale determinato dall'avvio del processo di privatizzazione è tale che il Ministro dispone, in sostanza, di poteri limitati alla persuasione morale nei confronti delle società a partecipazione pubblica, tra le quali rientra anche la Seat, nè può raccomandare comportamenti rigorosi e consentire poi pratiche assistenzialistiche che comporterebbero, tra l'altro, le censure della CEE.

Accertato che le difficoltà della cartiera di Arbatax non derivano da iniziative delle società concorrenti, occorre verificare se le caratteristiche qualitative del prodotto offerto corrispondono alle esigenze della SEAT: quest'ultima ha posto come condizione preliminare alla trattativa l'esigenza di procedere ad una campionatura che, a sua volta, comporterebbe una riattivazione degli impianti con un onere di circa 6 miliardi: i Commissari possono reperire dette risorse ricorrendo all'indebitamento presso il sistema creditizio.

A tale proposito il Ministro informa di aver invitato gli stessi Commissari a dare piena attuazione al piano di risanamento, anche al fine di superare potenziali situazioni di conflitto: la relativa lettera è pervenuta soltanto nella giornata del 3 agosto e pertanto, allo stato attuale, occorre tuttora risolvere i problemi connessi alla campionatura. Se i Commissari intendono assumere fino in fondo le loro responsabilità, una seria trattativa con la società SEAT potrebbe dare luogo a fatti concreti, tali da consentire successivamente la verifica della effettiva capacità della cartiera di far fronte agli impegni assunti.

Si apre il dibattito.

Secondo il senatore LADU, le origini della crisi della cartiera di Arbatax vanno ricercate nella storia degli ultimi dieci anni e negli oscillanti comportamenti dei soggetti pubblici e privati che hanno preso parte alla vicenda. Attualmente, dopo l'iniziale inerzia dei Commissari - in particolare di uno di essi - vi è la concreta realtà del piano di risanamento, la cui realizzazione consentirebbe la salvaguardia dell'unica realtà produttiva del territorio di Arbatax e di un ragguardevole patrimonio tecnologico e professionale. Per quel che riguarda la prima condizione posta dal CIPI, occorre tener presente che le materie prime reperibili in loco, con il concorso di privati e della regione, assicurerebbero la continuità della produzione per circa due anni e mezzo. Il Ministro dovrebbe invece intervenire presso la SEAT invitandola a bandire aste pubbliche per l'approvvigionamento di carta. La SEAT - prosegue il senatore Ladu - non ha ancora stipulato contratti di fornitura per il 1994 ma la cartiera di Arbatax non potrà far fronte ad eventuali richieste della SEAT stessa se non verrà posta immediatamente, sin da settembre, nelle condizioni di riattivare gli impianti. Come è stato precisato dal Ministro, occorrono circa 6 miliardi: una cifra modesta se si considera che nel piano approvato dal CIPI è previsto anche che la fornitura di carta avvenga a prezzi competitivi sul mercato interno ed estero.

Occorre pertanto una iniziativa incisiva affinché, superando anche eventuali contrasti tra i Commissari, si pongano le premesse per la ripresa produttiva della cartiera.

Il senatore PINNA osserva che intorno alla cartiera di Arbatax si svolge da anni uno scontro non sempre limpido sul terreno della concorrenza, con l'attivo intervento di diversi operatori. Per quanto riguarda il piano di risanamento, e in particolare per le condizioni poste dal CIPI, la regione sarda ha assunto impegni sulla fornitura di materia prima offrendo garanzie sufficienti. Occorre invece assicurare il rispetto delle regole della concorrenza per quanto riguarda le commesse, dato che in questo campo la società Burgo ha operato attivamente per escludere dal mercato la cartiera di Arbatax. La rimozione di questi ostacoli è condizione essenziale per la ripresa della produzione: non si tratta di prevedere interventi di tipo assistenzialistico, poichè è stato dimostrato che la cartiera di Arbatax è in grado di produrre a prezzi competitivi. D'altra parte, in linea generale, l'azione del Governo non può rinunciare a sostenere il rilancio delle attività produttive nelle aree più deboli del paese, ove sussistano le condizioni minime per l'adozione di misure non meramente assistenziali.

Suscita qualche perplessità la richiesta di campionatura e non si comprende per quali motivi la SEAT non possa accedere all'ipotesi di stabilire contrattualmente le caratteristiche del prodotto da lei richiesto. In generale, comunque, constatata la sussistenza delle condizioni per riattivare una attività produttiva decisiva per l'area di Arbatax, è necessario che il Ministro indirizzi e sostenga l'azione dei Commissari per condurre a termine il piano di risanamento.

Secondo il senatore MANNA attualmente sussistono tutte le condizioni affinché la produzione venga ripresa. La cartiera di Arbatax è una realtà efficiente dal punto di vista tecnico e produttivo, ostacolata solo dall'iniziativa concorrenziale di un monopolio privato che intende conservare la propria posizione dominante. Da quanto è emerso dal dibattito risulta tuttavia che il Ministro può assumere misure idonee, nell'ambito delle sue competenze e nel rispetto di quelle dei Commissari, per avviare, con una spesa limitata, la ripresa di una attività produttiva fondamentale per tutta la Sardegna.

Secondo il senatore PERIN la vicenda della cartiera di Arbatax sollecita una riflessione più generale sui temi connessi all'approvvigionamento delle materie prime, questione essenziale per un paese importatore quale è l'Italia. A tale proposito egli fa presente che le meno favorevoli condizioni all'importazione determinatesi a seguito della svalutazione della lira dovrebbero indurre a ricercare nuovi mercati al di fuori delle aree delle valute forti, orientandosi soprattutto verso i mercati dell'Est europeo e dei paesi in via di sviluppo.

Il senatore TURINI chiede al Ministro di chiarire meglio i motivi della crisi della cartiera di Arbatax e in particolare se vi siano deficienze per quanto riguarda la fornitura delle materie prime o la qualità del prodotto ovvero se la questione sia solo quella di reperire la somma di 6 miliardi per riattivare una realtà produttiva sostanzialmente sana.

Replicando agli intervenuti, il ministro SAVONA fa presente che la somma di 6 miliardi è stata indicata dai Commissari solamente per quel che concerne l'effettuazione della campionatura: per la riattivazione degli impianti occorrerebbe invece una somma di gran lunga superiore. In realtà il vero problema della cartiera di Arbatax riguarda l'assunzione di responsabilità da parte dei soggetti incaricati di dare attuazione al piano di risanamento. I Commissari hanno esercitato pressioni sul Governo affinché la SEAT venga indotta ad assumere comportamenti coerenti con le condizioni poste dal CIPI, ma, sotto questo profilo, è necessario che i Commissari stessi si adoperino per pervenire alla stipula di accordi, sia per quanto riguarda le forniture di materia prima sia per quanto riguarda quelle per la SEAT.

Molte sono le condizioni che hanno concorso a determinare l'attuale situazione di crisi, derivanti in sostanza dall'inadempimento di impegni assunti da soggetti pubblici e privati all'epoca dell'apertura della cartiera. Attualmente è necessario arrivare ad un accordo con la SEAT ma a tal fine è preferibile evitare il ricorso ad un procedimento di asta pubblica, che potrebbe aprire un conflitto sul mercato con l'intento di escludere l'accesso di un nuovo operatore. Il Governo è invece intenzionato a assecondare una ripresa della cartiera, anche garantendo condizioni di mercato più agevoli, ma il punto essenziale resta l'assunzione di responsabilità da parte dei Commissari.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Savona e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 10.*

#### **162ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
de COSMO*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Artioli.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

**Paire ed altri: Norme per il controllo sulle munizioni commerciali per uso civile (1094)**

(Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 14 luglio.

Il relatore PIERANI dà conto del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione, favorevole sugli emendamenti 8.1 e 11.1, da lui sottoscritti e relativi alla copertura finanziaria del provvedimento all'esame, e contrario sull'emendamento 8.2 del senatore Roveda. Poichè risultano acquisiti i prescritti pareri favorevoli della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, propone che la Commissione richieda alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 1094 alla sede deliberante, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento. Ricorda che in precedenti sedute su tale proposta si era registrata un'ampia convergenza di tutti i Gruppi politici nonché un assenso di massima espresso dal rappresentante del Governo. Auspica infine che il disegno di legge - la cui travagliata vicenda si trascina ormai da due legislature - possa essere sollecitamente approvato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione estiva.

Il sottosegretario ARTIOLI, dopo aver manifestato un avviso in linea di massima favorevole alla proposta del relatore, assicura che il Governo farà conoscere tempestivamente alla Presidenza del Senato il proprio definitivo avviso.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta del relatore di richiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 1094 alla sede deliberante.

Il presidente de COSMO avverte che trasmetterà in giornata alla Presidenza del Senato la richiesta di trasferimento del disegno di legge in titolo alla sede deliberante.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

MERCLEDÌ 4 AGOSTO 1993

119ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
COVATTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale PRINCIPE.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il Sottosegretario PRINCIPE risponde, congiuntamente, alle interrogazioni n. 3-00525 e n. 3-00606 sottolineando che le questioni interpretative sorte nell'applicazione dell'articolo 4-ter della legge 17 marzo 1993, n. 63 sono destinate ad essere superate in quanto, secondo il Ministero, la *ratio* della norma è quella di consentire il riconoscimento di periodi lavorativi prestati in agricoltura anche se inferiori all'anno, per il periodo 1957-1961, sempre che siano coperti da una qualsiasi forma di contribuzione, sia essa volontaria, figurativa o conseguente al riscatto ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 233 del 1990. Il Sottosegretario Principe specifica quindi che il Ministero sta predisponendo le opportune direttive da impartire agli istituti previdenziali interessati nel senso sopra indicato e fa pertanto presente che l'orientamento interpretativo accolto consente di ovviare agli inconvenienti connessi all'applicazione della legge n. 1047 del 1957. Tale provvedimento legislativo, come è noto, anche successivamente alla sua modifica intervenuta nel 1963, ha determinato riflessi negativi sulle posizioni previdenziali dei lavoratori agricoli non presenti nel nucleo familiare al 31 dicembre in quanto chiamati a svolgere il servizio militare di leva. L'intervento correttivo appare dunque doveroso al fine di non penalizzare i lavoratori che abbiano prestato servizio militare e che, ovviamente, non debbono subire alcuna conseguenza negativa per avere assolto agli obblighi di leva.

L'interrogante, Senatore CARLOTTO, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo alle due interrogazioni.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

120ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente  
COVATTA

*Interviene il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale GIUGNI.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera aa), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, relativo ai lavoratori agricoli**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 23 ottobre 1992, n. 421. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)

(R 139 B 00, C 11ª, 0002)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente COVATTA ricorda che si era conclusa la discussione generale ed era stata distribuita una bozza di parere sul quale invita i senatori ad esprimersi.

Interviene la senatrice PELLEGGI che si dichiara meravigliata di non trovare nello schema di parere la logica conseguenza di alcune affermazioni del relatore circa la necessità di un riordino degli enti previdenziali implicante la soppressione dello SCAU: si continua invece ad addossare alla collettività il costo di un ente con alcune migliaia di dipendenti al quale si attribuiscono competenze che poi però devono essere concretamente fatte valere dall'INPS e dall'INAIL. Afferma quindi che se tale posizione non troverà spazio nello schema di parere, il suo Gruppo non potrà esprimere un voto favorevole e si asterrà in considerazione del recepimento nel parere del relatore di alcune osservazioni della sua parte politica riguardanti altri punti dello schema di decreto legislativo.

Prende quindi la parola il senatore COVIELLO che, dando atto al relatore di aver compendiato nel parere le diverse opzioni avanzate dai membri della Commissione, dichiara anzitutto il voto favorevole della sua parte politica e suggerisce alcune integrazioni in particolare sulla tenuta del registro delle imprese per le piccole aziende agricole, che a suo avviso è troppo costoso e laborioso, nonché sul mantenimento delle agevolazioni delle aziende agricole operanti in zone montane.



Il senatore MANFROI, annunciando il voto contrario della Lega Nord sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, dichiara di condividere le osservazioni della senatrice Pellegatti in merito allo SCAU e quelle del senatore Coviello in merito al registro per le imprese agricole.

Il senatore MAGLIOCCHETTI interviene a sua volta ad annunciare il voto contrario della sua parte politica che si pone in linea con quanto espresso in occasione dell'esame della legge delega e dei decreti legislativi già emanati. Non è infatti dato comprendere quale tipo di razionalizzazione si voglia attuare quando si decide di mantenere in vita un ente inutile come lo SCAU, adatto solo ad incrementare la spesa pubblica. Si dichiara contrario anche alla tenuta del registro per le piccole imprese agricole.

Interviene poi il senatore MERIGGI che, ricordando il voto contrario della sua parte politica anche sulla legge-delega, annuncia il voto contrario sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore e sottolinea la necessità di sopprimere lo SCAU.

Dello stesso avviso si dichiara il senatore DE PAOLI che, annunciando il proprio voto contrario, sottolinea come la soppressione dello SCAU sarebbe stata sicuramente più facile per un Governo come quello in carica, composto prevalentemente da tecnici, non sottoposti a pressioni dei Partiti.

Interviene infine il senatore STEFANELLI che annuncia la propria astensione sulla proposta del relatore, in quanto alcune delle sue osservazioni sono state recepite nel parere, mentre altre non lo sono state affatto, prima fra tutte quella relativa alla soppressione dello SCAU, totalmente inadatto a svolgere le funzioni che gli si attribuiscono e che meglio potrebbero essere trasferite all'INPS e all'INAIL.

Il senatore ROMEO ritiene di non poter modificare il parere sulla questione riguardante la soppressione dello SCAU che sembra andare oltre i principi stabiliti dalla legge-delega. Si dichiara quindi favorevole ad accogliere una parte delle osservazioni ulteriori del senatore Coviello, ma non quella relativa al registro d'impresa, che a suo avviso dev'essere mantenuto per diffondere una cultura d'impresa ad ogni livello. Ricorda peraltro a tale proposito che un passaggio simile a quello che dovranno passare le piccole imprese artigiane è stato superato dalle piccole imprese in tutti i settori. Su questo punto invita comunque il Governo a un'opera estrema di semplificazione di tutte le procedure e di tutti gli adempimenti. Si dichiara quindi favorevole ad accogliere l'osservazione sul mantenimento delle agevolazioni alle imprese agricole che operano in territori montani.

Posto ai voti, viene quindi approvato il seguente testo di parere:

La 11ª Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera aa) della legge 23 ottobre

1992, n. 421, relativo ai lavoratori agricoli, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) lo schema di decreto, che pur tende opportunamente a sviluppare l'integrazione informatica e l'interscambio di informazioni e documentazione fra le pubbliche amministrazioni, conferma la separazione di funzioni tra l'INPS e lo SCAU, funzioni che dovrebbero essere razionalizzate in sede di riordino degli enti previdenziali;

b) la disciplina della procedura di avviamento al lavoro agricolo e dell'iscrizione negli elenchi anagrafici, che rimane nella sostanza immutata, necessita invece di una revisione improntata al modello del collocamento ordinario;

c) riguardo alla comunicazione dell'assunzione diretta di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 si propone un aumento del termine da quattro a quindici giorni;

d) riguardo alle annotazioni da operare nel registro d'impresa di cui al comma 1 dell'articolo 2 sono da sopprimere le parole «dati relativi all'occupazione ivi compresi quelli riguardanti» e le parole «il lavoro svolto»;

e) l'articolo 4, che estende al settore agricolo l'obbligo di corrispondere la retribuzione a mezzo di busta paga, dovrebbe prevedere anche la possibilità di affidare tali adempimenti alle associazioni di categoria e ai consulenti del lavoro;

f) riguardo al contenuto della denuncia aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, si ritiene opportuno eliminare il riferimento alle «partite, fogli e particelle catastali dei terreni condotti» nonché alla distinzione «per specie e modalità di allevamento» dei capi di bestiame;

g) lo strumento del piano colturale, la cui disciplina è riformulata dall'articolo 7 dello schema di decreto, è reso superfluo dalla previsione degli altri istituti, regolati dagli articoli precedenti;

h) riguardo alla disciplina, posta nell'articolo 8, dei poteri di controllo, si ritiene opportuna una riformulazione del comma 1 in termini più generali e comprensivi, mentre si giudica iniquo e illegittimo il metodo dell'accertamento induttivo previsto dai commi successivi. Vanno soppressi pertanto i commi 2, 3, 4 e 5;

i) la disciplina, posta dall'articolo 16, della composizione del Collegio dei revisori dello SCAU suscita talune perplessità relativamente alla designazione di un esperto in materia di bilancio e revisione da parte delle stesse organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro chiamate a designare tre rappresentanti nella Commissione centrale, in quanto non sembra applicato con sufficiente rigore il principio della separazione tra potere di amministrazione e potere di controllo;

l) riguardo alla contribuzione previdenziale del settore agricolo, si sottolinea come, in base al comma 1, lett. t), e al comma 3 dell'articolo 3 della legge delega, sia possibile definire una revisione complessiva del sistema di finanziamento, che dovrebbe peraltro essere tendenzialmente uniformato con il regime generale vigente negli altri settori produttivi;

m) la materia delle agevolazioni contributive necessita di un aggiornamento approfondito dei criteri di delimitazione territoriale, al fine di evitare iniquità e distorsioni; comunque vanno mantenute le

agevolazioni previste per le zone montane e svantaggiate nella stessa misura stabilita dal decreto-legge n. 155 del 1993, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 243; si ritiene opportuna inoltre una modulazione del beneficio secondo la tipologia d'impresa e la quantità di occupazione impiegata;

n) la riduzione della fiscalizzazione, relativa alle aziende agricole del Mezzogiorno, dei contributi appare inopportuna, tenuto anche conto che tale concessione è già prevista, fino al 1° gennaio 1997, dall'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazione

Il Ministro GIUGNI risponde all'interrogazione 3-00715 dei senatori Florino e Magliocchetti, sottolineando che il problema delle modalità di svolgimento dei corsi di formazione effettuati nella città di Napoli è stato più volte sollevato anche nella precedente legislatura e in quella attuale quando egli stesso era presidente della Commissione. In qualità di Ministro, fa presente di impegnarsi affinché tutto avvenga secondo l'ordinato svolgimento delle procedure previste dalla legge e fa presente che l'articolo 2, comma 3, del suo decreto ministeriale emanato il 5 luglio 1993 (di concerto con il Ministero del tesoro) impone, tra le altre cose, l'adozione di procedure oggettive per la selezione dei partecipanti ai corsi, in vista dell'accesso al finanziamento del progetto formativo predisposto ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, dalla regione Campania. Fa quindi presente che spetterà alla regione provvedere, in qualità di ente promotore ed organizzatore, alla determinazione delle procedure in questione. Correlativamente comperterà al Ministero del lavoro la verifica della loro esatta rispondenza al requisito richiesto. In proposito, il Ministro assicura che il Dicastero eserciterà una puntuale azione di vigilanza circa la realizzazione delle condizioni attinenti alla selezione dei partecipanti ai corsi, così come di quelle necessarie per l'erogazione del finanziamento. Invita quindi il Parlamento a collaborare con il Governo e a segnalare tutti gli inadempimenti e gli abusi che si dovessero verificare.

Il senatore FLORINO, ringraziando il Ministro per aver personalmente risposto all'interrogazione, si dichiara soddisfatto per la risposta, in considerazione delle assicurazioni date. Esprime tuttavia forti preoccupazioni per la situazione della città di Napoli e per l'atteggiamento di alcune autorità - in particolare del Prefetto - che si sono fatte portavoce delle richieste dei disoccupati organizzati a scapito, per ciò che riguarda i corsi di formazione, di tutti i disoccupati non organizzati della città.

#### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

(R 046 0 03, C 11ª, 0003)

Il Ministro GIUGNI informa i membri della Commissione che il Governo non è in grado di presentare nei tempi necessari all'espressio-

ne del parere parlamentare lo schema di decreto legislativo di attuazione delle direttive comunitarie in materia di sicurezza. Sottolinea comunque che il testo è stato finalmente ultimato, malgrado la complessità straordinaria della materia e la scarsa collaborazione di altri Ministeri interessati e che il Governo non è in grado di fornire tempestivamente al Parlamento il testo per l'espressione del parere, essenzialmente a causa della chiusura dei lavori parlamentari. Assumendosi tutta la responsabilità politica di tale mancanza, preannuncia la necessità di una proroga per legge dei termini per l'esercizio della delega.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera f), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, relativo ai lavori usuranti**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 23 ottobre 1992, n. 421. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)  
(R 139 B 00, C 11<sup>a</sup>, 0003)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente COVATTA ricorda che si era conclusa la discussione generale e che era stato distribuito dal relatore uno schema di parere, sul quale invita i senatori ad esprimersi.

Interviene il senatore PELELLA che annuncia l'astensione del proprio Gruppo politico, dal momento che il relatore ha recepito nel proprio parere alcune delle considerazioni svolte dalla sua parte politica in discussione generale. Tuttavia non è assolutamente condivisibile accollare una parte del costo dei benefici a favore dei lavoratori sottoposti ad attività usuranti ai lavoratori stessi.

Prende quindi la parola il senatore STEFANELLI che dà illustrazione di una proposta alternativa di parere, che ricostruisce sinteticamente la normativa attuale sui lavori usuranti a partire dal D.P.R. n. 124 del 1965 e le annesse tabelle, fino alla sentenza della Corte costituzionale n. 179 del 1988 che ha subordinato il principio della indennizzabilità delle malattie invalidanti all'unica condizione dell'esistenza del nesso eziologico tra malattie e lavorazione. Sottolinea quindi la presumibile illegittimità della tabella allegata allo schema di decreto proprio sotto questo profilo. Esprime quindi forti perplessità sulla individuazione delle mansioni particolarmente usuranti, all'interno di ciascuna categoria sotto il profilo dell'equità, proprio perchè manca il riferimento alle lavorazioni e quindi all'esposizione al rischio professionale che può essere diretto e anche ambientale. Stigmatizza infine la ricerca della copertura degli oneri che addossa la spesa al lavoratore e all'azienda nel settore privato e soltanto al lavoratore nel settore pubblico. Premesso ciò, l'oratore propone la costituzione presso l'INAIL di un fondo alimentato dal prelievo dell'uno per mille che potrebbe ovviare a tutti i problemi rilevati sia sul piano dell'equità (riguardo all'individuazione dell'attività usurante) che su quello fiscale.

Il senatore COVIELLO annuncia il suo voto favorevole sulla proposta di parere favorevole con osservazioni, avanzata dal relatore, del Gruppo della Democrazia Cristiana.

Esprimono invece il loro voto contrario i senatori STEFANELLI e MERIGGI.

Posto ai voti, viene quindi approvato il seguente testo di parere:

La 11<sup>a</sup> Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lett. f) della legge 23 ottobre 1992, n. 421, relativo alle attività particolarmente usuranti, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) pur comprendendo le difficoltà di definire le categorie e le figure professionali dei lavoratori addetti a tali attività, come richiedeva la legge delega, si sottolinea la necessità di individuare con precisione e di aggiornare poi puntualmente le mansioni particolarmente usuranti all'interno di ciascuna categoria o ambito, secondo i procedimenti attuativi di cui all'articolo 3 dello schema di decreto;

b) si ritiene necessaria l'integrazione delle attività individuate dalla tabella A con altre come il lavoro notturno a turni continui con prestazioni avvicendate diurne e notturne, il servizio di vigili urbani nelle aree metropolitane, le attività degli addetti alla concia delle pelli, ai forni di cottura in aziende produttrici di laterizi, al ciclo produttivo delle ceramiche, alla realizzazione di microcircuiti elettronici nonché alle mansioni che espongono a radiazioni non ionizzanti e a campi magnetici; occorre, d'altro canto, definire con maggiore precisione le mansioni effettivamente usuranti nell'ambito di talune attività di cui alla tabella A, come nel caso dei lavoratori marittimi imbarcati;

c) ai suddetti decreti ministeriali di attuazione dovrebbe peraltro essere demandata, almeno per quanto riguarda i lavoratori autonomi, anche la definizione di idonee garanzie circa la validità delle certificazioni;

d) l'imposizione dell'onere contributivo, nel settore pubblico, a totale carico dei dipendenti costituisce un'interpretazione troppo rigida del principio della legge delega che esonera lo Stato da ogni aggravio finanziario, in quanto, in tal caso, lo Stato riveste in primo luogo la posizione di datore di lavoro.

Il Presidente dichiara pertanto preclusa la votazione sulla proposta di parere presentata dal senatore Stefanelli.

**Schema di decreto legislativo per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera o), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, relativo alla previdenza per i lavoratori di prima occupazione**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 23 ottobre 1992, n. 421. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)

(R 139 B 00, C 11<sup>a</sup>, 0004)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente COVATTA ricorda che si era conclusa la discussione generale ed era stato distribuito dal relatore una bozza di parere, sulla quale invita i senatori ad esprimersi.

La senatrice PELLEGATTI illustra un documento alternativo a quello proposto dal relatore, in quanto, nello schema di decreto legislativo, non si opera (secondo quanto invece previsto nella legge-delega) alcuna forma di avvicinamento delle normative, riguardanti il trattamento pensionistico dei lavoratori pubblici e privati. Il meccanismo di valutazione delle retribuzioni pensionabili non garantisce inoltre un allineamento con la dinamica dei salari. Risulta inoltre inaccettabile una graduazione diversa, sul piano delle retribuzioni pensionabili, tra la generalità dei lavoratori e gli iscritti al Fondo dei giornalisti e al Fondo volo. La sua parte politica sottolinea invece la necessità di estendere la normativa sull'assicurazione generale obbligatoria a tutti i lavoratori dipendenti di prima occupazione, di abbassare la prevista percentuale del 20 per cento al 10 per cento e di innalzare al 35 per cento quella stabilita al 25 per cento. Propone inoltre di prevedere un'apposita normativa per agganciare la rivalutazione delle retribuzioni pensionabili alla dinamica dei salari o del prodotto interno lordo. Data la diversità delle proposte della sua parte politica, rispetto alle osservazioni contenute nella proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore, l'oratrice annuncia il voto contrario della sua parte politica.

Dello stesso avviso si dichiara il senatore MERIGGI, mentre annuncia il voto favorevole della sua parte politica il senatore COVIELLO.

Posto ai voti, risulta quindi approvato il seguente testo di parere:

La 11<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lett. o) della legge 23 ottobre 1992, n. 421, relativo alla previdenza per i lavoratori di prima occupazione, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) l'estensione, prevista dalla legge delega, della disciplina del regime generale INPS alle altre forme di previdenza non appare completa, soprattutto per quanto riguarda i coefficienti di rendimento contributivo e gli istituti retributivi da comprendere nella base di calcolo, con la conseguente prospettiva di un rinvio a tempo indeterminato della piena uniformità dei trattamenti;

b) si ritiene opportuno un abbassamento dal 20 per cento al 15 per cento della percentuale minima di differenza tra la media retributiva e l'importo delle retribuzioni da escludere dal calcolo della base pensionabile;

c) mentre la disciplina più favorevole riservata ai lavoratori dello spettacolo appare giustificata dalle particolari caratteristiche della carriera di tali categorie, l'identica concessione nei riguardi dei giornalisti e del personale di volo viene ritenuta sostanzialmente infondata e, di conseguenza, iniqua, tenuto anche conto, per l'ultima categoria, del beneficio dell'età anticipata di pensionamento, fatto salvo dall'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (mentre

la lett. b) dell'articolo 3, comma 1, della legge delega non prevedeva, giustificatamente, analoga concessione a favore dei giornalisti).

Resta quindi preclusa la votazione della proposta di parere illustrata dalla senatrice Pellegatti.

*SOLLECITAZIONE DI UN'INTERROGAZIONE*

La senatrice DANIELE GALDI sollecita lo svolgimento di un'interrogazione n. 3-00312.

Il presidente COVATTA dichiara che si farà carico di sollecitare la risposta a tale interrogazione, presso il Ministro del lavoro.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

79ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
TORLONTANO*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità SAVINO.**La seduta inizia alle ore 15,35.***IN SEDE REFERENTE****Zito ed altri. - Proroga del programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori (281)****Condorelli ed altri. - Proroga del programma cooperativo Italia-USA nella terapia dei tumori (552)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta del 17 marzo scorso.

Il relatore PERINA ritira gli emendamenti 1.1 e 1.2 al disegno di legge n. 552 presentati nella seduta del 17 marzo 1993 proponendone una nuova formulazione. Ricorda che la Commissione unanime, con l'assenso del rappresentante del Governo, ha già deliberato di richiedere il trasferimento dei disegni di legge in titolo alla sede deliberante. Quindi, dopo interventi dei senatori BRESCIA, SIGNORELLI, DIONISI, ZAPPASODI, MANARA, CONDORELLI e della senatrice ROCCHI che ribadiscono il loro orientamento favorevole alla anzidetta richiesta, il presidente TORLONTANO avverte che i due emendamenti presentati dal relatore saranno trasmessi alla Commissione bilancio per il parere.

**IN SEDE DELIBERANTE****Brescia ed altri. - Nuove norme in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari (201)****Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari (1279) (testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pisicchio e Caccavari ed altri), approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione dei provvedimenti sospesa nella seduta del 28 luglio.



Il presidente TORLONTANO informa che la Commissione bilancio, nel presupposto che il disegno di legge n. 201 venga assorbito, ha espresso parere solo sul disegno di legge n. 1279. Il parere è favorevole condizionato alla introduzione di un emendamento soppressivo dell'articolo 3 e di un emendamento sostitutivo dell'articolo 4. Pertanto se la Commissione accoglie i rilievi della Commissione bilancio, il disegno di legge potrà essere approvato in sede deliberante; tuttavia dovrà tornare alla Camera dei deputati, stante le modifiche apportate al testo pervenuto. Qualora la Commissione volesse superare il parere condizionato della Commissione bilancio, non potrebbe più continuare ad esaminare il provvedimento in sede deliberante, ma solo in sede referente, con la conseguenza che il testo dovrebbe essere portato all'esame dell'Assemblea. Esiste infine un'ulteriore possibilità e cioè che venga presentato un emendamento modificativo dell'articolo 3, da sottoporre però al parere della Commissione bilancio, che non potrebbe esprimersi prima di settembre.

Il senatore BRESCIA osserva che il parere della Commissione bilancio, anche se motivato, di fatto nega un risultato positivo conseguito dalla Camera dei deputati, consistente nella possibilità di adeguare la misura del sussidio senza ricorrere allo strumento legislativo. Fa notare che anche se la Commissione decidesse di mantenere integralmente il testo pervenuto dalla Camera, superando il parere condizionato della Commissione bilancio, non sarebbe possibile evitare un allungamento dell'*iter* legislativo dovendo comunque il provvedimento essere riesaminato dall'altro ramo del Parlamento.

La senatrice ROCCHI concorda con le osservazioni testè espresse dal senatore Brescia.

Il senatore DIONISI osserva comunque che l'eventuale soppressione dell'articolo 3 comporterebbe il venir meno dell'adeguamento automatico annuo del sussidio al tasso di inflazione programmato incidendo così sfavorevolmente sulle aspettative economiche dei soggetti beneficiari. Ritiene pertanto che debba essere individuato un idoneo strumento per adeguare il sussidio in modo agile.

Il senatore PERINA osserva che, poichè il parere condizionato della Commissione bilancio impone la soppressione dell'articolo 3 e per questo il provvedimento dovrà ritornare alla Camera, sarebbe opportuno modificare il testo anche sul punto relativo all'adeguamento del sussidio attualmente stabilito mediante lo strumento legislativo, anche perchè l'accoglimento delle osservazioni formulate dalla Commissione bilancio comporterebbe una notevole perdita economica per gli hanseiani.

Il senatore RUSSO Raffaele concorda con il senatore Perina soprattutto in ordine alla necessità che gli hanseiani non vengano ulteriormente danneggiati dal punto di vista economico. È preferibile quindi che l'adeguamento del sussidio avvenga mediante decreto o atto equivalente, anche se una modifica in tal senso del testo in discussione

comporterà che l'esame dello stesso slitti a settembre, stante la necessità di acquisire il parere della Commissione bilancio sui relativi emendamenti.

Il sottosegretario SAVINO si dichiara pienamente favorevole alla proposta del senatore Russo Raffaele.

Il relatore STEFANO propone gli emendamenti 3.1 e 4.1.

Il senatore BRESCIA si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal relatore auspicando che la Commissione bilancio non costituisca un ostacolo per la conclusione positiva dell'*iter* legislativo.

Il senatore DIONISI concorda con gli emendamenti presentati dal relatore, ma osserva che il grave problema degli hanseniani non può essere risolto con l'attribuzione di un sussidio. Pertanto auspica una migliore impostazione normativa della politica sanitaria che vada nel senso della prevenzione e del potenziamento dei relativi servizi nei confronti dei soggetti predisposti a tale morbo, frutto di condizioni ambientali e di disagio sociale.

Il presidente TORLONTANO osserva in proposito che la diffusione del morbo è legata anche a condizioni climatiche.

L'esame dei provvedimenti è quindi rinviato in attesa dell'acquisizione del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati dal relatore.

*SULL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE N. 384 DEL 1992  
CONVERTITO CON LA LEGGE N. 438 DEL 1992  
(A 003 0 00, C 12ª, 0003)*

Il sottosegretario SAVINO, fornendo i chiarimenti richiesti da alcuni membri della Commissione in ordine alla questione in oggetto, fa presente che il problema del versamento di una quota fissa individuale annua di lire 85.000 per l'assistenza medica di base presenta due aspetti. L'uno riguarda l'opportunità di tale tipo di partecipazione alla spesa sanitaria: l'esame di questo profilo è stato sollecitato sia dal Ministro che nell'ordine del giorno approvato dal Senato nella seduta antimeridiana del 3 agosto. Su questo aspetto peraltro il Consiglio dei Ministri si pronuncerà nella prossima riunione. L'altro aspetto ha un profilo anche di carattere giornalistico, concernente il dubbio interpretativo se il pagamento del *ticket* ricada anche sui soggetti defunti. Su questo problema circolano due interpretazioni: posto che il termine di riferimento per individuare l'obbligo al pagamento è costituito dalla composizione del nucleo familiare alla data del 31 dicembre 1992, il nodo centrale del problema concerne il conteggio dei membri di detto nucleo. Una linea interpretativa ritiene che debba assumersi il riferimento ai membri che componevano il nucleo alla data del 31 dicembre 1992, e pertanto in questo senso si dice che dovrebbero pagare anche coloro che nel 1993 risultano defunti. L'altra interpretazione invece ritiene che il riferimento temporale debba essere spostato

al 31 agosto 1993, data del pagamento del *ticket*: in questo senso allora pagherebbero i nuovi nati che incrementano il nucleo familiare. Tuttavia la necessità di affrontare il dubbio interpretativo se debbano pagare i soggetti defunti o i nuovi nati, viene meno in considerazione del fatto che il Consiglio dei Ministri nella prossima riunione, su sollecitazione dell'ordine del giorno approvato dal Senato, riesaminerà *in toto* la questione dell'opportunità della partecipazione alla spesa sanitaria per l'assistenza medica di base mediante il versamento di una quota fissa cioè del *ticket* nei termini in cui questo è stato previsto dalla suddetta normativa.

Sulle affermazioni del sottosegretario Savino si apre il dibattito.

Il senatore DIONISI fa presente che è noto che il Gruppo di Rifondazione comunista è contrario ad ogni forma di partecipazione alla spesa sanitaria per l'assistenza medica di base in quanto, cambiando il modello del servizio sanitario in senso non consumistico, come è invece l'attuale, sarebbe possibile fornire ai cittadini italiani tutte le prestazioni necessarie gratuitamente. Purtroppo si insiste da parte dei Ministri della sanità che si sono avvicendati - anche quelli che sembrano dimostrare maggiore sensibilità per un cambiamento radicale - a perpetrare modelli parassitari, che consentono sprechi, e non considerano la centralità dei soggetti da tutelare. Pertanto la norma che prevede il versamento delle 85.000 lire anche a carico dei soggetti defunti è aberrante quanto quella sui bollini per fornire l'assistenza farmaceutica gratuita. Ribadisce pertanto la propria contrarietà ad ogni forma di *ticket* nonché la mostruosità della normativa in oggetto, che porta all'assurda conseguenza di esigere il pagamento delle 85.000 lire annue, anche se il soggetto ha usufruito per un solo giorno dell'assistenza medica di base.

Il senatore RUSSO Raffaele, nel ringraziare il sottosegretario Savino per la chiarezza con cui ha esposto il problema, osserva comunque che ciò ha contribuito ad evidenziare il paradosso insito nella discussione in corso, se cioè debbano pagare i morti o i vivi. Ribadisce pertanto l'assurdità della scadenza al 31 agosto fissata per pagare il *ticket*. Ora tuttavia, grazie all'ordine del giorno accolto dal Senato nella seduta di ieri, esiste la possibilità che questo termine slitti al 31 ottobre. Senza entrare nel merito dell'opportunità di abolire o meno tale quota fissa, fa presente che la legge non ha previsto che debbano pagare anche i soggetti defunti: si tratta solo di interpretare la norma e ciò è avvenuto purtroppo in senso negativo. Quindi occorre correggere questa interpretazione aberrante, individuando esattamente il termine di riferimento costituito dai componenti il nucleo familiare.

Il senatore MININNI-JANNUZZI preferirebbe che il calcolo dei membri del nucleo familiare facesse riferimento alle nascite.

La senatrice ROCCHI sottolinea l'assurdità della normativa in questione che alimenta notevolmente all'esterno l'impopolarità di tali provvedimenti.

Il senatore BRESCIA solleva poi la questione se, nell'eventualità che il cittadino non paghi la quota delle 85.000 lire, questi abbia diritto o no all'assistenza medica, ritenendo del resto non ipotizzabile, in caso di mancato pagamento, la negazione dell'assistenza. In proposito rileva la necessità che le categorie a più alto reddito partecipino effettivamente e sostanzialmente alla spesa sanitaria anche mediante una revisione della regolamentazione della tassa sulla salute da cui attualmente sono esclusi i soggetti con livelli di reddito superiori ai cento milioni.

*La seduta termina alle ore 17.*

## EMENDAMENTI

al disegno di legge

### Condorelli ed altri. – Proroga del programma cooperativo Italia-USA nella terapia dei tumori (552)

#### Art. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: «il quinquennio 1993-1997» con le altre: «il triennio 1993-1995».*

**1.1** (nuova formulazione)

IL RELATORE

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. All'onere finanziario derivante dall'attuazione del programma pari a lire 4 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro».

**1.2** (nuova formulazione)

IL RELATORE

**EMENDAMENTI**

al disegno di legge

**Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari (1279)** (*testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pisicchio e Caccavari ed altri*), approvato dalla 12<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati

**Art. 3.**

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

**«Art. 3.**

1. Il Governo provvede con decreto del Ministro del tesoro all'adeguamento annuale del sussidio secondo la specifica disponibilità di un capitolo di bilancio da istituire appositamente nello stato di previsione del Ministero del tesoro».

3.1

IL RELATORE

**Art. 4.**

*Sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

**«Art. 4.**

1. Al maggior onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 687 milioni annui si provvede a decorrere dall'anno 1993 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993 e successivi, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro».

4.1

IL RELATORE

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

99<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

GOLFARI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Cutrera.**La seduta inizia alle ore 9,20.*

IN SEDE REFERENTE

**Golfari: «Provvedimenti in conseguenza dei movimenti franosi nel territorio di Lecco» (765)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 14 luglio scorso.

Il presidente GOLFARI dà conto del parere favorevole pervenuto dalla 1<sup>a</sup> Commissione.

Su istanza del relatore BORATTO, che richiede una verifica finanziaria sugli stanziamenti previsti dalla clausola di copertura, il sottosegretario CUTRERA si sofferma sugli stanziamenti previsti dall'articolo 6 per rilevare che la gravosa situazione di bilancio dei Lavori pubblici richiede una precisa definizione degli impegni da assumere. Ciò potrà avvenire facendo riferimento alla legislazione esistente per la Valtellina, che riguarda un complesso montano omogeneo le cui propagini giungono fino al Monte San Martino, nel comprensorio di Lecco: vi sono infatti tutti i presupposti di massa franosa critica e di necessità di difesa degli abitati, tali da far rientrare gli interventi previsti nel piano di riassetto idrogeologico previsto dalla legge per la ricostruzione in Valtellina.

Pertanto, si rende necessario accertare lo stato di avanzamento dei lavori e le disponibilità finanziarie tuttora esistenti ai sensi della legge n. 102 del 1990: in base a tale analisi di spesa sarà possibile finalizzare i rimanenti fondi in modo da riconoscere alla frana del Monte San Martino il dovuto rilievo di priorità.

Il senatore MONTRESORI sottolinea la necessità che siano realizzate opere viarie e ferroviarie anche a valle delle zone colpite dalle calamità del 1987, mentre il senatore ANDREINI opina che il conseguimento degli obiettivi del proponente potrebbe essere più utilmente raggiunto mediante l'utilizzo diretto dei fondi residui per la Valtellina.

Il presidente GOLFARI, riservatosi di approfondire le tematiche finanziarie alla luce del parere della 5<sup>a</sup> Commissione e dello svolgimento dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione dei provvedimenti per la ricostruzione della Valtellina, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 9,45.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq  
dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

12ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
MORA

*La seduta inizia alle ore 18,10.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E VALUTAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI  
(A 008 0 00, B 32ª, 0003)*

Il presidente MORA informa la Commissione che dopo l'ultima seduta, tenutasi in data 28 luglio, è pervenuta alla Segreteria documentazione spedita dai tre Ministeri interpellati: Esteri, Difesa e Commercio estero.

Tra le carte trasmesse dal Ministero degli Esteri sembrano avere un particolare rilievo un comunicato della Ambasciata irachena in Italia e il verbale di un incontro a New York tra l'on. De Michelis, allora Ministro degli esteri, e il suo omologo iracheno, Tarek Aziz. Entrambi i documenti sono in data di poco successiva al 4 agosto 1989. Il comunicato della Ambasciata irachena - alcuni brani del quale vennero a suo tempo succintamente riportati dai giornali - dichiara che il Governo iracheno si stupisce del clamore intorno ai prestiti di BNL-Atlanta all'Iraq, poichè tali prestiti erano perfettamente regolari. L'Iraq si manifestava intenzionata a rispettare i termini dei contratti e si aspettava che anche la BNL mantenesse fede agli impegni presi. L'Ambasciata irachena dichiarava che fin dal 1982 l'Iraq aveva stipulato un accordo con BNL-Atlanta per il finanziamento di esportazioni sia agricole che industriali ad uso civile.

Si può a tale proposito ricordare che nel 1982 direttore della filiale di BNL-Atlanta era il dott. Vincenzino e Drogoul era stato assunto da pochissimo tempo, dal 1° dicembre 1981. Il dott. Vincenzino ha dichiarato in passato di aver iniziato egli le operazioni con la CCC e che non ha memoria di rapporti con l'Iraq avviati durante la sua gestione; se pure vi furono, questi rapporti, a detta del dott. Vincenzino, devono aver avuto quindi dimensioni limitatissime.

Si può anche notare che, dopo quel comunicato, l'Ambasciata irachena non è più ritornata sull'argomento e, in particolare, non è più

tornata ad insistere sulla datazione dei primi rapporti tra Iraq e BNL-Atlanta.

Il verbale dell'incontro tra i ministri De Michelis e Aziz pone in risalto che secondo il ministro iracheno la questione dei prestiti di BNL-Atlanta all'Iraq va vista in stretta connessione con la vicenda delle navi Fincantieri. Da parte sua il ministro De Michelis tende invece a distinguere fra i due casi e nota che la vicenda dei prestiti BNL presenta anche delicati aspetti di politica interna italiana. Nel colloquio col ministro Aziz il ministro De Michelis dichiara che uno solo dei prestiti di BNL-Atlanta all'Iraq aveva caratteristiche di irregolarità.

Copia del verbale dell'incontro tra i ministri De Michelis e Aziz venne spedita dalla Farnesina alla Ambasciata italiana a Baghdad.

In data 29 luglio 1993, il Presidente della Commissione ha richiesto al Ministro degli esteri copia del carteggio intercorso tra la Farnesina e l'Ambasciata italiana a Baghdad nel periodo agosto-dicembre 1989 in ordine ai prestiti di BNL Atlanta all'Iraq.

In data 2 agosto è pervenuta dal Ministero della Difesa una relazione compilata dalla Direzione che sovrintende all'acquisto di materiale per l'Aeronautica militare (COSTARMAEREO), con una lettera di accompagnamento del Capo di Gabinetto del Ministro. In tale lettera non si esclude che altre Direzioni Generali abbiano acquistato negli USA materiale di armamento per il tramite di BNL-Atlanta e si fa riserva di inviare, non appena pervenuti, i documenti richiesti all'ufficio degli Addetti militari italiani a Washington.

La relazione di COSTARMAEREO presenta numerosi motivi di interesse. Tale relazione appare redatta nei ristretti limiti di una risposta alle specifiche domande della Commissione, concernenti l'acquisto di componenti di missili, e nulla si dice di eventuali altri acquisti di Costarmaereo finanziati da BNL-Atlanta, neanche per escluderli. L'acquisto di rilevatori ottici per missili Sidewinder - che la Commissione, in base alle informazioni in suo possesso, riteneva essere avvenuto a partire dall'aprile 1987 per un importo di circa 2 milioni di dollari - risulta invece aver avuto luogo a partire dal giugno 1986 per un importo di circa 8 milioni di dollari, con lettere di credito tutte finanziate da BNL-Atlanta. Costarmaereo dichiara di aver designato essa, genericamente, la BNL, in ottemperanza a direttive che imponevano di usufruire a rotazione dei servizi delle principali banche italiane operanti all'estero ed anche in considerazione del fatto che BNL era completamente controllata dal Ministero del Tesoro. Nell'ambito della BNL americana, la scelta di BNL-Atlanta è stata però operata, secondo Costarmaereo, dall'Ufficio italiano dei Cambi, ente che, come è noto, agisce in stretto collegamento con il Ministero del Tesoro e con la Banca d'Italia.

Nella sua relazione, Costarmaereo insiste ripetutamente (ben tre volte) sulla attribuzione della responsabilità della scelta di BNL-Atlanta esclusivamente all'Ufficio italiano cambi (UIC).

È da rilevare che l'acquisto dei rilevatori ottici per 1000 missili Sidewinder venne avviato da Costarmaereo allorchè suo direttore era il generale Licio Giorgieri, che venne più tardi assassinato con un omicidio rivendicato dalle Brigate rosse.

Alla relazione di Costarmaereo sono allegate, tra le altre, copie di alcune lettere intercorse tra l'Addetto aeronautico a Washington e BNL-Atlanta. Costarmaereo dichiara però che la restante corrispondenza tra l'Addetto aeronautico e BNL-Atlanta non è in suo possesso.

L'ufficio di Costarmaereo che ha seguito tutta la vicenda è la divisione 19<sup>a</sup> del 6° reparto.

Il contratto con il Governo USA - o meglio, con il centro di Denver che ha provveduto alla vendita per conto della marina militare USA - è stato gestito dall'addetto aeronautico.

Si ricorderà che sull'acquisto di rilevatori ottici per missili Sidewinder (AOTD = Active Optical Target Detectors = rilevatori ottici attivi di bersaglio) la Commissione aveva già ricevuto, agli inizi di giugno, documentazione da parte del Comando della Guardia di Finanza. Veniva evidenziato che - secondo le dichiarazioni del Ministero della Difesa e contrariamente a quanto ha sospettato in passato la signora Mckenzie - i missili si trovano ancora oggi in territorio italiano e non sono stati trasferiti all'estero. Nella documentazione mandata dalla Guardia di Finanza si ha copia di corrispondenza intercorsa tra Drogoul e l'Addetto aeronautico della Ambasciata italiana a Washington. Molto spesso le lettere venivano mandate in copia a BNL-New York, all'attenzione del dottor Giuseppe Vincenzino. Nella documentazione mandata di recente dal Ministero della difesa si riscontra ancora il nome del dott. Vincenzino, il quale peraltro, nel recente incontro con la Commissione a New York, ha negato di aver mai trattato questioni del genere.

In ultimo, si può osservare che molta della corrispondenza intercorsa tra BNL-Atlanta e l'Addetto aeronautico a Washington concerne problemi di ritardi e disguidi nei pagamenti. L'atteggiamento psicologico di Drogoul sembra essere quello di chi sta trattando una operazione di *routine* e non dedica una particolare attenzione alle operazioni in corso di svolgimento.

In data 3 agosto è pervenuto alla Commissione un plico inviato dal Ministero del commercio con l'estero. Nella lettera di accompagnamento il Ministro, ing. Baratta, spiega che i dati sulla esportazione di prodotti industriali verso l'Iraq non sono disponibili presso il Ministero, i cui archivi sono organizzati per ditte e non per paesi di destinazione. La documentazione posta a disposizione della Commissione è stata quindi richiesta - e ottenuta - presso l'Ufficio italiano dei cambi e la SACE.

Tale documentazione consta in sostanza di tabulati meccanografici, che risultano di difficile lettura e sembrano interpretabili solo con l'ausilio di tecnici dei due enti che hanno messo a disposizione questi tabulati.

Sono pervenute di recente copie di altri articoli della stampa inglese sulla Inchiesta Scott. È confermato il disagio del Governo inglese a fronte degli sviluppi dell'inchiesta, che peraltro viene anche criticata dalla stampa per una certa lentezza delle sue procedure. Solo dopo le ferie estive verranno ascoltati i principali uomini di Governo che in passato hanno assunto decisioni in merito alle esportazioni industriali in Iraq.

L'avv. Garone della BNL ha trasmesso in data 30 luglio, su richiesta della Segreteria, la nuova incriminazione della Procura di Atlanta contro Drogoul. È già disponibile una traduzione per stralci di tale documento, in cui Drogoul compare come unico imputato, non facendosi qui menzione degli altri dipendenti di BNL-Atlanta e dei cittadini iracheni coinvolti. Il documento appare - rispetto al precedente atto di incriminazione - di più agevole lettura e più consequenziale nel suo svolgimento. Il numero dei capi di imputazione risulta drasticamente ridotto, ma vengono confermate tutte le principali accuse contro Drogoul, compresa quella di aver ingannato i suoi superiori della BNL. Da quanto si apprende in ambienti giornalistici, anche americani, la Procura federale di Atlanta avrebbe dichiarato che il nuovo atto di incriminazione - il quale peraltro riporta il medesimo numero di protocollo di quello precedente - avrebbe il solo scopo di permettere ai membri della giuria una più agevole lettura ed una più facile comprensione della vicenda. Il fatto che non siano citati gli altri imputati non avrebbe quindi nessun significato giudiziario sostanziale.

Tuttavia si può notare che il nuovo atto di incriminazione viene qualificato, nella intestazione, come *superseding*, cioè sostitutivo (dell'atto precedente).

In data 2 agosto il legale di Drogoul, avvocato Robert Simels, ha inviato al Presidente della Commissione una lettera via fax con la quale si rammarica per la constatata impossibilità di un incontro di Drogoul con la Commissione e prevede che le risposte di Drogoul alle domande che la Commissione gli ha fatto pervenire potranno essere recapitate alla Commissione stessa nell'ultimo periodo di agosto. Il presidente Mora ha già risposto all'avvocato Simels, dichiarando di comprendere perfettamente le sue tesi e ringraziandolo per la sua collaborazione, ma al contempo ribadendo la posizione della Commissione, secondo cui un incontro con Drogoul sarebbe stato opportuno solo a patto che fosse possibile resocontarlo.

Infine il Presidente ricorda che già in precedenza la Commissione ha convenuto sulla opportunità di inviare una delegazione ristretta per assistere alle fasi salienti del processo che si aprirà ad Atlanta l'8 settembre.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un ampio dibattito, al termine del quale viene concordato all'unanimità un programma di lavoro.

*La seduta termina alle ore 20,10.*

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

40ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SCOGNAMIGLIO PASINI

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 2052/88 relativo alle missioni dei Fondi a finalità strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti COM(93) 67 def. del 10 marzo 1993**

**Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 4253/88, del 19 dicembre 1988, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CEE) n. 2052/88 per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi dei vari Fondi strutturali, da un lato, e tra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, dall'altro COM(93) 67 def. del 10 marzo 1993**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere alla 5ª Commissione: favorevole con osservazioni)  
(R 144 0 01, C 05ª, 0001)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 15 luglio scorso.

Prende la parola il PRESIDENTE relatore, il quale ricorda come in occasione del Consiglio Affari generali del 20 e 21 luglio 1993 sia stato raggiunto un accordo politico per quanto concerne la nuova disciplina dei Fondi strutturali comunitari per gli anni 1994-1999.

Dà quindi conto di uno schema di parere sui progetti di atti comunitari in titolo che intende richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di avvalersi delle disposizioni riguardanti le misure finanziarie per l'assistenza tecnica connessa all'utilizzazione congiunta e coordinata dei Fondi; a tale riguardo, è auspicabile che la Commissione riconosca la situazione di particolare necessità in cui versa l'Italia e le conceda le condizioni più favorevoli per usufruire dell'assistenza in parola.

Quanto al coordinamento nazionale di tali specifici finanziamenti l'oratore ritiene, alla luce del dibattito svoltosi nel corso dell'esame, che l'istanza più adatta possa essere individuata nel Ministro per il

coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, attraverso una apposita struttura che sia in grado di preparare in modo spedito i piani, e di coordinarli con i livelli centrale e regionale.

Il Presidente relatore prosegue rilevando l'importanza di un'azione del Governo per il riconoscimento agli Stati membri del potere di individuare essi stessi le aree del territorio nazionale cui devolvere il finanziamento comunitario; per il computo dei cassintegrati tra i disoccupati, nell'ambito dei criteri suscettibili di realizzare le condizioni di cui all'obiettivo 2; ai fini dell'adozione di meccanismi di flessibilità nella ridefinizione delle aree di intervento, in maniera che si tenga conto del mutare delle situazioni socio-economiche, mediante verifiche quanto meno biennali dell'andamento degli indicatori economici; nonchè per fornire la garanzia di una continuità degli interventi già predisposti, sulla base dei Regolamenti del 1988, per le aree che rimarranno escluse dall'utilizzazione dei nuovi Fondi strutturali. L'oratore sottolinea che taluni di questi aspetti figurano tra i punti sui quali si è delineato un consenso, secondo quanto è stato possibile apprendere dal Governo nella precedente seduta del 15 luglio scorso.

Ricordata la valenza strategica che i Fondi comunitari assumono per la nostra economia in una fase pesantemente recessiva del ciclo economico, il relatore sottolinea l'esigenza per l'Italia di rispettare il principio di addizionalità nell'utilizzo dei sostegni finanziari previsti dai Fondi. Sottolinea, altresì, l'importanza della definizione dei tassi di finanziamento comunitario in ragione dei vincoli di bilancio derivanti dai parametri di convergenza previsti dal Trattato di Maastricht, nonchè dal prestito comunitario all'Italia.

Sarebbe inoltre opportuno - a parere del relatore - sollecitare il Governo affinché trasmetta al Parlamento il bilancio delle azioni condotte in Italia dopo il 1989 con il finanziamento dei Fondi strutturali, nonchè, entro il 30 settembre 1993, una relazione sui casi di frodi constatate nelle operazioni finanziate con i Fondi.

Il Governo dovrebbe attivarsi, infine, in maniera da respingere ogni eventuale tentativo della Commissione CEE di procedere allo storno dei Fondi assegnati all'Italia per il periodo 1989-1993 e non utilizzati. Occorrerà, poi, garantire una congrua copertura finanziaria per i programmi comunitari del periodo 1994-1999, vigilando affinché nei trasferimenti finanziari sia nazionali che comunitari non si registrino tempi tecnici lunghi e dannosi.

Senza dibattito la Giunta conferisce, quindi, all'unanimità mandato al Presidente relatore a redigere un parere favorevole con osservazioni nei termini da lui esposti.

La Giunta conviene, altresì, di richiedere ai sensi dell'articolo 144, comma 5, che il parere sia trasmesso al Governo per il tramite del Presidente del Senato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

*Presidenza del Presidente*  
VIOLANTE

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ED EVENTUALE VOTAZIONE DELLA RELAZIONE  
SULL'EDILIZIA SCOLASTICA A PALERMO (relatore: on. VIOLANTE)*  
(A 010 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0001)

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ED EVENTUALE VOTAZIONE DELLA RELAZIONE  
SULLA CALABRIA (relatore: sen. CABRAS)*  
(A 010 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0001)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE  
(A 008 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0015)

Il deputato BUTTITTA, espresso apprezzamento per la relazione, sottolinea che questa tuttavia, presenta alcuni aspetti distorsivi rispetto all'evoluzione del fenomeno criminoso inteso come evoluzione di una realtà sociale. Inoltre dalla relazione non emergono chiaramente i nessi esistenti tra criminalità organizzata, economia e politica; più specificamente, per quanto riguarda i rapporti con la politica è opportuno o indicare i nomi di tutti i soggetti coinvolti oppure nessuno.

Il deputato MATTEOLI sottolinea che la relazione non approfondisce alcuni aspetti emersi nel corso dell'inchiesta, come ad esempio l'omicidio Ligato ed illustra sei punti della relazione che a suo avviso andrebbero più approfonditi e si riserva di far pervenire al relatore una sua nota integrativa, che, se accettata, potrebbe utilmente essere inserita nella relazione.

Il Presidente VIOLANTE, concorde la Commissione, procede ad una inversione dell'ordine del giorno e pone in votazione la relazione sull'edilizia scolastica a Palermo, che è approvata. Il Presidente Violante avverte quindi che il numero odierno del Sole 24 Ore ha integralmente pubblicato la relazione sul Forum sull'economica criminale, approvata dalla Commissione.

Il senatore GAROFALO, premesso l'apprezzamento per il lavoro compiuto dal relatore, nonostante le poche conoscenze del fenomeno criminale calabrese, ritiene opportuno che la relazione sia divisa in

capitoli e che siano meglio approfonditi i rapporti tra criminalità, attività economiche e centri di controllo quali il CORECO ed il TAR.

Suggerisce, inoltre, di dare più spazio al fenomeno dell'abusivismo.

Il senatore FRASCA, compiacendosi per il fatto che la Commissione si sia recata per ben due volte in Calabria, ritiene che la relazione debba essere approfondita in alcuni passaggi essenziali al fine di dare una visione più organica del fenomeno criminale calabro, del quale ne traccia una analitica ed approfondita analisi dalle origini ad oggi con tutte le trasformazioni ed i mutamenti.

Si sofferma quindi ad illustrare alcuni fenomeni che andrebbero maggiormente approfonditi: la forestazione, l'agricoltura, i trasporti, l'urbanistica, il voto di scambio e l'omicidio Ligato.

La relazione inoltre dà poco spazio alla delinquenza organizzata in alcune zone della Calabria ed alle attività poste in essere in quelle località.

Il senatore COVELLO sottolinea la necessità di approfondire l'operato degli organi di controllo e di proporre, nella relazione, una rotazione biennale di tutti i dirigenti pubblici. Chiede inoltre di chiarire i motivi per cui da anni l'ispettore Granero si reca ad ispezionare gli uffici giudiziari di Paola.

Il senatore DE MATTEO rileva che la relazione fornisce un chiaro spaccato della realtà calabrese anche se reputa opportuno approfondire gli aspetti dell'abusivismo, del voto di scambio e i rapporti tra criminalità e Massoneria.

Il senatore GUERRITORE, pur non avendo partecipato ai sopralluoghi in Calabria, riscontra preoccupanti analogie con la realtà della provincia di Salerno e reputa opportuno che la Commissione si faccia carico di approfondire alcuni fenomeni, dal monopolio delle cave e delle discariche all'abusivismo edilizio, al commercio di licenze.

Il Presidente VIOLANTE ritiene opportuno invertire le due parti di cui si compone la relazione antepoendo la parte politica, per meglio conoscere il fenomeno criminale.

Il senatore CABRAS ritiene utilissimi i contributi forniti nel corso del dibattito ed è dell'avviso di accoglierli e di inserirli nella relazione.

Il Presidente VIOLANTE avverte che la Commissione sarà convocata il 9 settembre alle ore 12 per una discussione politica dell'attività svolta.

Il medesimo giorno, alle ore 11, sarà convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi per decidere il programma dei lavori.

(R 029 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0003)



Il Presidente VIOLANTE ricorda infine che il giorno 10 settembre è già prevista una seduta della Commissione con all'ordine del giorno l'audizione dei responsabili dei servizi segreti all'epoca del sequestro Cirillo.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

62<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SAPORITO

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

**Biscardi ed altri: Modifiche ed integrazioni delle norme per la razionalizzazione della rete scolastica (1107)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: parere favorevole con osservazione)

Su proposta del presidente SAPORITO, la Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole rilevando l'opportunità di coordinare le disposizioni del testo con quelle, contenute in altri disegni di legge, attinenti in particolare i profili di autonomia degli istituti scolastici.

**De Rosa ed altri: Costituzione della fondazione «La Biennale di Venezia» (1343)**

**Covatta e Struffi: Costituzione del Comitato promotore della fondazione «La Biennale di Venezia» (1423)**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

La Sottocommissione esprime parere favorevole su proposta conforme del presidente Saporito.

**Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1993, n. 262, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (1451)**

(Parere all'8<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il presidente SAPORITO propone di esprimere un parere favorevole: conviene la Sottocommissione.

**Coviello ed altri: Interventi per la promozione di nuova occupazione giovanile (1013)**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il relatore SAPORITO propone di esprimere un parere favorevole: la Sottocommissione concorda.

**Borra ed altri: Norme per l'accertamento e la certificazione di morte (1366), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione: favorevole con osservazione)

Su proposta del relatore RUFFINO, si conviene di formulare un parere favorevole rilevando che le norme in esame devono tener conto delle altre, in via di elaborazione, concernenti la disciplina della donazione, dell'espianto e del trapianto di organi.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Lembo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, delle imprese private e pubbliche e sui reciproci rapporti (1369) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cariglia ed altri; Mattioli ed altri; Vito Elio ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Lia ed altri e Tassi*): *parere non ostativo*;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

DE ROSA ed altri. - Costituzione della fondazione la «Biennale di Venezia» (1343): *parere favorevole*;

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

COMPAGNA ed altri. - Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835): *rinvio dell'emissione del parere*;

NERLI ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (526): *rinvio dell'emissione del parere*;

MARNIGA ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (397): *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

Deputati BORRA ed altri. - Norme per l'accertamento e la certificazione di morte (1366) (*Approvato dalla Camera dei deputati*): *rinvio dell'emissione del parere*;

CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per la raccolta delle manifestazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti per il tempo successivo alla morte a scopo di trapianto terapeutico (553): *rinvio dell'emissione del parere*;

RAPISARDA ed altri. - Norme sul consenso per il prelievo di organi di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1047): *rinvio dell'emissione del parere*;

TORLONTANO ed altri. – Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (1271): *rinvio dell'emissione del parere*;

ZUFFA ed altri. – Norme per la manifestazione di volontà alla donazione di organi (1307): *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

GOLFARI ed altri. – Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni generali in materia di interventi conseguenti a danni provocati da calamità naturali (1164): *rinvio dell'emissione del parere*.

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

49<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PAVAN

*Intervengono il ministro dei lavori pubblici Merloni e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Matulli.*

*La seduta inizia alle ore 9,40.*

**Alberici ed altri: Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378)**

**Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684)**

**Manzini ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725)**

**Pontone ed altri: Ristrutturazione della scuola media (962)**  
(Parere su testo unificato alla 7<sup>a</sup> Commissione. Rinvio dell'esame)

Il presidente PAVAN propone, in considerazione della complessità della materia e del fatto che la relazione tecnica elaborata dal Ministero della pubblica istruzione non è stata verificata dal Tesoro, di rinviare l'esame del testo unificato proposto dalla Commissione.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione e l'esame e quindi rinviato.

**Emendamenti ai disegni di legge:**

**Marniga ed altri: Norme generali in materia di lavori pubblici (397)**

**Nerli ed altri: Norme generali in materia di lavori pubblici (526)**

**Deputati Tatarella ed altri: Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1294), approvato dalla Camera dei deputati**

**Bosco ed altri: Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315)**

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN, facendo presente che premesso che sul testo è stato fornito un parere articolato, tale da dettare anche criteri per gli emendamenti, pervengono due emendamenti parlamentari. Su quello relativo all'articolo 3, comma 7-*bis*, che prevede una spesa di 500 milioni per una Commissione di studio, la copertura è su un capitolo ridotto dall'assestamento: ciò è vietato dall'articolo 11-*ter* della legge numero 468. Per quanto concerne poi l'emendamento all'articolo 6, comma 1, volto ad elevare a 24 il numero dei membri esperti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non è previsto nel testo un numero, quindi non si comprende tale incremento. Sul testo però non è stato fornito un parere di segno contrario. Comunque, se l'emendamento ha un *ratio*, occorre riferirlo al numero attuale del Consiglio pari a 16, rispetto al quale, quindi, essendovi una corrispondente quantificazione in bilancio, l'elevazione dovrebbe comportare un maggior onere non coperto: pertanto, se è vera questa premessa anche il secondo emendamento sarebbe privo di copertura.

Il ministro MERLONI osserva che gli emendamenti servono da una parte a permettere il funzionamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dall'altra a consentire lo svolgimento dei lavori della commissione che ha il compito di definire il regolamento di attuazione della legge, regolamento che investe grandissima importanza.

Il presidente PAVAN fa presente tuttavia che da una parte occorre quantificare e coprire l'emendamento che amplia il Consiglio superiore e dall'altra che il capitolo utilizzato a copertura dell'altro emendamento non può essere ritenuto utilizzabile, essendo stato modificato dall'assestamento.

Il ministro MERLONI propone quindi di modificare gli emendamenti, al fine di far riferimento, per la copertura, al capitolo 1030 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Su proposta del presidente PAVAN la Sottocommissione delibera quindi di trasmettere un parere favorevole su entrambi gli emendamenti, condizionato all'utilizzazione a fini di copertura del capitolo indicato dal Ministro e all'individuazione di un'adeguata quantificazione per l'emendamento relativo all'ampliamento del Consiglio superiore.

**Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di permanenza in servizio degli appartenenti alle Forze di polizia (1364)**

(Parere alla 1ª Commissione su testo ed emendamenti. Parere favorevole sul testo e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su emendamento)

Riferisce il presidente PAVAN, facendo presente che il disegno di legge mira ad escludere che al personale delle Forze di polizia si

applichi la facoltà di far permanere in servizio per un biennio oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo. Trattandosi, ai sensi del decreto delegato 503 del 1992, di facoltà, non sussistono problemi per quanto di competenza.

In data 3 agosto 1993 sono stati trasmessi emendamenti governativi dalla Commissione di merito. Tali emendamenti non sono corredati di relazione tecnica governativa, e quindi, a meno che la relazione non sia trasmessa, sarebbero irricevibili. Essi mirano ad evitare l'applicazione del disegno di legge ai prefetti, stabilendo (emendamento 1.0.1) che costoro sono collocati in soprannumero per l'espletamento di compiti di alta consulenza e che gli oneri relativi sono coperti con la mancata copertura di vacanze di organico nelle qualifiche iniziali. Tale disposizione però non specifica il contenuto e costituisce una sorta di delega al Ministero dell'interno, che non pare ammissibile, trattandosi di materia di copertura finanziaria.

Conclusivamente, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole sul testo, e contrario, per mancanza di copertura, sull'emendamento 1.0.1.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 208, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1457), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Su proposta del presidente PAVAN, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole, nel presupposto che le eventuali minori entrate connesse all'articolo 7-bis vengano compensate dalla rideterminazione delle quote di cui all'articolo 4 della legge n. 206 del 1993, in modo tale che non ne risulti intaccato l'equilibrio del bilancio dello Stato.

*La seduta termina alle ore 10,05.*



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 4 AGOSTO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione Favilla, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo «La Biennale di Venezia» (1016): *parere favorevole;*

De Rosa ed altri: Costituzione della fondazione «La Biennale di Venezia» (1343): *parere favorevole;*

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari (1279), *approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pisicchio; Caccavari ed altri: parere favorevole.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Montresori, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni 5ª e 9ª:*

Carlotto ed altri: «Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana» (110);

Carpenedo: «Incentivi per lo sviluppo dell'arco alpino» (199);

Franchi ed altri: «Norme per lo sviluppo dei territori montani» (637);

Coviello ed altri: «Provvedimenti per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle aree interne e di montagna del Mezzogiorno» (996);

Scheda e Marniga: «Norme per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani» (1046);

«Disposizioni per le aree montane» (1169);

Galdelli ed altri: «Norme per la valorizzazione e la tutela delle aree montane» (1328); *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 9ª Commissione:*

Deputati Rosini ed altri: «Norme in materia di attività cinotecnica» (1239); *parere favorevole;*

Deputati Bruni ed altri: «Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» (685-B); *parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 5 agosto 1993, ore 9,30*

*In sede referente*

#### **I. Esame dei disegni di legge:**

- Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, delle imprese private e pubbliche e sui reciproci rapporti (1369) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cariglia ed altri; Mattioli ed altri; Vito Elio ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Lia ed altri e Tassi*).
- Conversione in legge del decreto-legge 17 luglio 1993, n. 232, recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa (1399).

#### **II. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- GRECO. - Norme sul controllo del commercio e impiego degli esplosivi (853).

#### **III. Esame congiunto dei disegni di legge:**

- Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale corrisposta ai titolari di pensione, ai sensi dell'articolo 99 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1316).
- PONTONE ed altri. - Conglobamento dell'indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita corrisposta ai pubblici dipendenti (1216).

#### **IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti (181).

- GARRAFFA. - Inclusione della indennità integrativa speciale nella buonuscita dei dipendenti dello Stato, degli enti pubblici e delle aziende autonome (751).
- LIBERTINI ed altri. - Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti (818).
- MARINUCCI MARIANI. - Nuova disciplina dell'indennità di buonuscita (839).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali giurisdizionali della Corte dei conti (268).
- SAPORITO ed altri. - Norme sulla istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti (676).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COMPAGNA. - Disposizioni riguardanti i partiti politici e i candidati alle elezioni politiche e amministrative (443).
- CHIARANTE ed altri. - Norme per la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e per il concorso dello Stato all'attività politica dei cittadini e delle cittadine (607).
- COMPAGNA ed altri. - Abrogazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti e norme per attribuire ai contribuenti la determinazione dell'ammontare dei contributi ai partiti politici (642).
- PREIONI. - Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti (732).
- FERRARA Pasquale ed altri. - Disciplina del finanziamento e dell'attività patrimoniale dei partiti politici (768).
- ACQUAVIVA ed altri. - Principi sull'ordinamento interno dei partiti politici e finanziamenti dell'attività politica (800).
- POSTAL ed altri. - Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici (870).
- ROCCHI ed altri. - Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative dei partiti (879).
- LIBERTINI ed altri. - Disposizioni per il sostegno dell'attività democratica dei partiti, di associazioni politico-culturali e degli istituti di democrazia diretta (884).
- PONTONE ed altri. - Disciplina per i contributi e le strutture da destinare ai partiti ed ai movimenti politici (908)

*(Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta dell'11 marzo 1993).*

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Giovedì 5 agosto 1993, ore 9

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- PINTO ed altri. - Disposizioni in materia di cognome aggiunto per affiliazione *ex* articolo 408 del codice civile (abrogato) (1053).
- Cooperazione in materia penitenziaria e partecipazione al dibattimento a distanza (1167).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati VAIRO e SANESE. - Istituzione dell'albo degli amministratori di stabili in condominio (1256) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- COMPAGNA e CANDIOTO. - Norme attuative del registro di cui agli articoli 1129 e 1138 del codice civile (1301).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058).
- Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati (1085).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Assegnazione in uso gratuito dei locali idonei nei palazzi di giustizia ai consigli forensi per l'espletamento delle loro funzioni (310).
- COVI. - Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori (1031).

---

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Giovedì 5 agosto 1993, ore 15

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sulle recenti vicende che hanno interessato società del gruppo Ferruzzi: audizione del Ministro del tesoro, professor Piero Barucci.

---

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 5 agosto 1993, ore 9 e 15*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- ALBERICI ed altri. - Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378).
  - MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684).
  - MANZINI ed altri. - Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725).
  - PONTONE ed altri. - Ristrutturazione della scuola media (962).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- BISCARDI ed altri. - Modifiche e integrazioni delle norme per la razionalizzazione della rete scolastica (1107).
  - ALBERICI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426, in materia di istituzioni scolastiche (1226).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Richieste di istituzione di scuole di specializzazione.
- Autorizzazione a Scuole superiori per interpreti e traduttori a rilasciare titoli aventi valore legale.

*In sede deliberante*

- I. Discussione dei disegni di legge:
- BISCARDI. - Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami e disposizioni in materia di reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli istituti educativi (269-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
  - DE ROSA ed altri. - Costituzione della fondazione «La Biennale di Venezia» (1343).
  - COVATTA e STRUFFI. - Costituzione del comitato promotore della fondazione la «Biennale di Venezia» (1423).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo «La Biennale di Venezia» (1016).
  - NOCCHI ed altri. - Riordino della Biennale di Venezia (1101).
- 

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 5 agosto 1993, ore 9, 15 e 20,30

*In sede redigente*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- COMPAGNA ed altri. - Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835).
- NERLI ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (526).
- MARNIGA ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (397).
- Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi).*
- BOSCO ed altri. - Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315).
- SENESI ed altri - Disciplina delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture di sistemi della mobilità (1043).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 208, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1457) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*
-

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 5 agosto 1993, ore 9*

*Procedure informative*

Interrogazioni.

---

## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Giovedì 5 agosto 1993, ore 9 e 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1993, n. 200, recante norme in materia di lavoro stagionale di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale (1327).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- COVIELLO ed altri. - Riconoscimento di periodi contributivi in favore degli iscritti al Fondo pensioni del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (1172).
-